Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 — **Roma — Venerdì 10 febbraio** — **Numero 34**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il Numero 18 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 6 della legge 26 gennaio 1902, n. 9, sulle associazioni o imprese tontinarie o di ripartizione, il quale prescrive che il modello di bilancio annuale, che le associazioni od imprese medesime sono tenute a presentare al Ministero di agricoltura, industria e commercio, deve essere stabilito con decreto Reale;

Veduto l'articolo 2 del regolamento per l'esecuzione della legge sopra citata, approvato con R. decreto del 21 luglio 1902, n. 346;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il bilancio che le associazioni od imprese tontinarie o di ripartizione debbono depositare presso la cancelleria del tribunale civile e presentare al Ministero di agricoltura e commercio, dovrà essere conforme all'unito modello, visto d'ordine nostro, dal ministro proponente, e composto:

a) della situazione patrimoniale alla fine dell'esercizio;

b) del conto profitti e perdite dell'esercizio;

c) dell'elenco dei titoli di valore posseduti dall'associazione o dall'impresa;

d) di un quadro statistico indicante il movimento dei soci e delle assicurazioni.

Art. 2.

Il modello di cui sopra dovrà essere adottato da tutte le associazioni o imprese tontinarie o di ripartizione, autorizzate ad operare a norma di legge, nella compilazione del bilancio dell'esercizio 1904 e dei successivi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 gennaio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero 19 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto in data 26 novembre 1903, n. 476, che autorizza le RR. scuole superiori di commercio in Bari, Genova e Venezia e gli altri istituti d'insegnamento superiore commerciale, legalmente riconosciuti e posti sotto la dipendenza e la vigilanza del Ministero di agricoltura, industria e commercio, a rilasciare uno speciale diploma di laurea;

Ritenuto che per principio costantemente ammesso nel diritto scolastico italiano, il diploma di laurea può conseguirsi soltanto da coloro che prima dell'ammissione negli istituti superiori hanno compiuto un regolare corso di studi secondari;

Considerato che nelle RR. scuole superiori di commercio in Bari, Genova e Venezia sono ammessi, come alunni regolari, previo esame di ammissione, anche coloro che non presentano la licenza da un istituto d'istruzione secondaria, legalmente riconosciuto;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per essere ammessi agli esami per il conseguimento del diploma di laurea, gli alunni delle RR. scuole superiori di commercio in Bari, Genova e Venezia e degli altri Istituti legalmente riconosciuti e posti sotto la dipendenza e la vigilanza del Ministero di agricoltura, industria e commercio, dovranno dimostrare di essere stati inscritti, come studenti regolari, al primo anno di corso della scuola, in seguito alla presentazione di uno dei seguenti documenti:

a) licenza dal liceo;

b) licenza dall'istituto tecnico;

c) licenza da una scuola media di commercio che conti non meno di quattro anni di corso e che dipenda dal Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Potranno altresì essere ammessi agli esami di laurea, salvi rimanendo tutti gli altri requisiti di cui nel presente articolo, i licenziati dal liceo, dall'istituto tecnico o da una delle scuole medie di commercio contemplate al n. 1 lettera *c*) del presente articolo, i quali, avendo conseguito il rispettivo diploma da almeno un anno, sieno stati ammessi – trascorso questo termine – a dare gli esami di promozione al secondo anno di corso di una R. scuola superiore di commercio, li abbiano felicemente superati nelle sessioni ordinarie estiva ed autunnale, abbiano in seguito frequentati regolarmente gli altri corsi o superati gli esami relativi nelle sessioni anzidette.

Art. 2.

Coloro che alla data della pubblicazione del presente decreto si trovano già iscritti come alunni regolari nelle RR. scuole superiori di commercio in Bari, Genova e Venezia e coloro che vi hanno precedentemente compiuto il corso degli studi potranno, entro il termine che sarà stabilito dal regolamento di cui all'art. 4 del R. decreto 26 novembre 1903, n. 476, presentarsi agli esami di laurea anche se non sono forniti dei titoli prescritti dall'art. 1 lettera *a*, *b* e *c* del presente decreto.

Art. 3.

Il diploma di laurea nella sezione commerciale delle scuole superiori di commercio è titolo di ammissione ai concorsi alle cattedre di istituzioni commerciali, di diritto commerciale, di economia politica, di storia e geografia, di calcolo mercantile, di computisteria e di banco-modello nelle scuole industriali e commerciali dipendenti o sussidiate dal Ministero di agricoltura, industria e commercio.

I laureati della sezione consolare sono ammessi ai concorsi nelle scuole suddette per le cattedre sopraindicate ad esclusione di quelle di calcolo mercantile, di computisteria e di banco-modello.

I laureati delle sezioni magistrali sono ammessi a concorrere nelle scuole medesime alle Cattedre per tutte le materie comprese nei programmi speciali alle rispettive sezioni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 gennaio 1905.

VITTORIO EMANUELE

GIOLITTI.
RAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: RONCHETTI.

Il Numero 20 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 8 settembre 1878, n. 4498, col quale vennero determinate le attribuzioni del Ministero di agricoltura, industria e commercio;

Veduti i RR. decreti 22 luglio 1894, n. 365, 19 marzo 1899, n. 112 e 16 agosto 1900, n. 308, con i quali fu riordinata la Commissione consultiva per le istituzioni di previdenza e sul lavoro, ne fu cambiato il titolo in quello di Consiglio della previdenza e ne furono determinati le attribuzioni e il numero dei componenti;

Ritenuta la convenienza di apportare altre modificazioni all'ordinamento e alla composizione del Consiglio predetto, e di riunire in un unico testo tutte le disposizioni che lo disciplinano;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio della previdenza prende il nome di Consiglio della previdenza e delle assicurazioni sociali.

Il Consiglio dà il suo parere in tutti i casi nei quali questo sia richiesto per disposizione di legge o di regolamento.

Possono inoltre dal ministro proponente essere sottoposti all'esame del Consiglio:

1° I disegni di legge e le disposizioni d'ordine generale concernenti le varie forme di assicurazione, gli istituti che le esercitano e specialmente l'istituzione e l'ordinamento delle assicurazioni operaie;

2° I disegni di legge e le disposizioni d'ordine generale riguardanti le Casse di risparmio, le Società di mutuo soccorso e le altre istituzioni di previdenza;

3° Gli statuti e i bilanci tecnici delle Società di mutuo soccorso e delle altre istituzioni di previdenza;

4° Gli argomenti attinenti ad istituti affini, per indole o per scopo, a quelli indicati sotto i numeri precedenti.

Art. 2.

Il Consiglio è composto:

a) di diciotto membri nominati con decreto Reale; che rimangono in ufficio quattro anni, si rinnovano per metà ogni biennio e sono sempre rieleggibili;

b) dei seguenti sette membri che ne fanno parte di diritto per la carica che essi rivestono;

1° L'ispettore generale del credito e della previdenza;

2° Il direttore capo della divisione previdenza presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio;

3° Il capo dei servizi di previdenza presso la Cassa dei depositi e prestiti;

4° Il presidente del Consiglio superiore di statistica;

5° Il direttore generale della statistica;

6° L'ispettore generale dell'industria e commercio;

7° Il direttore-capo della divisione « Beneficenza » al Ministero dell'interno.

Possono inoltre assistere alle adunanze del Consiglio e prender parte alle discussioni quei funzionari che saranno a ciò autorizzati dal ministro di agricoltura, industria e commercio con l'ordine del giorno di ciascuna sessione; questi però non hanno diritto al voto.

Art. 3.

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio designerà per ciascuna sessione, con l'ordine del giorno dei lavori, il presidente e il vice-presidente. Però la presidenza sarà assunta dal ministro o dal sotto-segretario di Stato quando intervengano alle adunanze.

L'ufficio di segretario sarà tenuto da un impiegato del Ministero, designato dal ministro con l'ordine del giorno.

Art. 4.

Il Consiglio è convocato dal ministro di agricoltura, industria e commercio.

Almeno quindici giorni prima di quello fissato per la convocazione dovranno essere spediti ai consiglieri, insieme all'avviso di convocazione, l'ordine del giorno e le relazioni sugli argomenti in questo inscritti.

Art. 5.

Per la validità delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio, è necessario che i presenti siano in numero superiore alla metà dei componenti di esso.

Quando in prima convocazione non si raggiunga il numero legale, il ministro ha facoltà di adunare il Consiglio in seconda convocazione a distanza di non meno di tre giorni dalla prima.

In seconda convocazione le adunanze e le deliberazioni del Consiglio sono valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

Il Consiglio delibera a maggioranza di voti; in caso di parità di voti prevale il voto del presidente.

Art. 6.

Non possono formare oggetto delle discussioni del Consiglio gli argomenti non compresi nell'ordine del giorno; e si considerano come non iscritti nell'ordine del giorno gli argomenti sui quali non sia stata presentata e distribuita la relazione.

Art. 7.

I consiglieri hanno facoltà di presentare al ministro di agricoltura, industria e commercio gli argomenti che desiderano sottoporre all'esame del Consiglio. Le proposte firmate da almeno cinque consiglieri dovranno essere inscritte all'ordine del giorno per la prossima sessione.

Art. 8.

Il Consiglio può stabilire l'ordine di discussione degli argomenti sottoposti al suo esame e fissare i giorni e l'ora delle sedute purchè queste non si succedano ad intervallo maggiore di due giorni.

Art. 9.

Ai membri del Consiglio è assegnata una medaglia di presenza di lire 10 per ogni adunanza alla quale intervengono.

Quelli che non risiedono in Roma hanno inoltre diritto al rimborso delle spese di viaggio in prima classe e ad una indennità di lire 10 al giorno per la durata della sessione, computando i giorni impiegati nel viaggio e detraendo i giorni nei quali il consigliere sia stato, senza giusto motivo, assente dall'adunanza.

Si considerano come residenti in Roma coloro che durante la sessione del Consiglio debbono, per ragione di altro loro ufficio, trovarsi in Roma.

Le spese dipendenti dalle disposizioni del presente articolo sono a carico del capitolo 96 del bilancio per l'esercizio 1904-905 del Ministero di agricoltura, industria e

commercio e dei capitoli corrispondenti del bilancio per gli esercizi successivi.

Art. 10.

I consiglieri che non intervengono alle adunanze durante una intera sessione e non giustificano l'assenza sono considerati dimissionari.

Art. 11.

I consiglieri in carica alla data del presente decreto continueranno a far parte del Consiglio fino alla scadenza del termine già fissato dai rispettivi RR. decreti con i quali furono nominati o confermati nell'ufficio di consiglieri.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 gennaio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* RONCHETTI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente R. decreto:

Sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio:

N. II (Dato a Roma, il 19 gennaio 1905), col quale si approva la deliberazione 12 febbraio 1904, con la quale l'Associazione di previdenza fra i sacerdoti dell'archidiocesi di Firenze ha mutato questo suo titolo in quello di « Associazione di previdenza fra i sacerdoti con sede in Firenze ».

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il rapporto del Prefetto della provincia di Caserta col quale si propone lo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di carità di Acerra, per gravi disordini, accertati mediante inchiesta;

Veduti gli atti ed il voto della Giunta provinciale amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890, n. 6972, ed il regolamento amministrativo per la sua esecuzione;

Udito il parere del Consiglio di Stato, del quale si adottano i motivi, che s'intendono qui integralmente riportati;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell' interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di carità suaccennata è sciolta, e la temporanea gestione è affidata alla Giunta municipale del luogo, a sensi di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 gennaio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell' interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 26 gennaio 1905, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Bassano (Vicenza).*

SIRE!

L'Amministrazione comunale di Bassano, sorta dalle elezioni generali del dicembre p. p., versa in condizioni anormali.

La prima adunanza del nuovo Consiglio per la nomina del sindaco non potè avere risultato alcuno, perchè la maggioranza è incapace di trovare nel proprio seno un nome sul quale convergere i voti. Avvenuta al contrario la nomina della Giunta, la minoranza ha dato luogo a tali incidenti da turbare fin dall'inizio ogni lavoro amministrativo e che hanno avuto per conseguenza le dimissioni in massa di ben 22 consiglieri.

In questo stato di cose, non essendo opportuno indire nuovamente a così breve distanza di tempo le elezioni generali, si rende necessario lo scioglimento di quel Consiglio comunale con la nomina di un R. commissario, per dar modo al Corpo elettorale di costituire dopo un periodo di raccoglimento una rappresentanza vitale.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell' interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Bassano, in provincia di Vicenza, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Antonio Favero è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 gennaio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale* ***dipendente:***

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 25 ottobre 1904, registrato alla Corte dei conti il 4 novembre successivo:

All'uditore Ranieri Angelo, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Gibellina, è assegnata l'indennità mensile di lire 100 dal giorno 3 ottobre 1904, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione.

Con R. decreto del 31 ottobre 1904:

Rigoni cav. Carlo, consigliere della Corte di cassazione di Torino, è collocato a riposo e gli è conferito il titolo e grado onorifico di primo presidente di Corte d'appello.

Zucconi Mario, pretore del mandamento di Magliano Sabino, è tramutato al mandamento di Norcia.

Calocci Raffaele, pretore del mandamento di Cingoli, è tramutato al mandamento di Toscanella.

Murante Giuseppe Clemente, pretore del mandamento di Monte S. Angelo, è tramutato al mandamento di Stigliano.

De Lollis Olinto, pretore del mandamento di Catignano, è tramutato al mandamento di Ripatransone.

Garoglio Raimondo, pretore del mandamento di Vico Canavese, è tramutdto al mandamento di Montemagno.

Degli Uberti Vincenzo, pretore del mandamento di Biccari in aspettativa per causa d'infermità fino a tutto il 15 novembre 1904, è confermato a sua domanda nell'aspettativa medesima dal 16 novembre 1904 sino a tutto aprile 1905, con l'assegno della metà dello stipendio.

Lo Presti Domenico, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Novara di Sicilia, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato con le stesse funzioni e con lo stesso incarico al mandamento di S. Stefano di Camastra.

Con Regio decreto del 4 novembre 1904:

Cristiani cav. Giuseppe, sostituto procuratore generale presso la sezione di Corte di appello in Macerata, è incaricato di reggere l'ufficio di procura generale presso la stessa sezione di Corte di appello di Macerata.

Andreoli cav. Federico, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Macerata, è nominato sostituto procuratore generale presso la sezione di Corte di appello in Macerata.

Valerio Santo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Napoli, è incaricato di reggere la R. procura presso il tribunale civile e penale di Macerata, con l'annua indennità di L. 600.

Passante-Spaccapietra Alfonso, sostituto procuratore del Re, presso il tribunale civile e penale di Santa Maria C. V., è tramutato a Napoli.

Putaturo Andrea, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Reggio Calabria, è tramutato a Santa Maria C. V.

Con decreto Ministeriale del 4 novembre 1904:

Gerardi Bonaventura, aggiunto giudiziario temporaneamente applicato alla R. procura del tribunale di Crema, è richiamato alla R. procura del tribunale di Bergamo.

Cancellerie e Segreterie.

Con R. decreto del 31 ottobre 1904:

Carafa cav. Oreste, cancelliere del tribunale civile e penale di Padova, applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è tramutato al tribunale civile e penale di Patti, continuando nella stessa applicazione.

Boggiani cav. Giulio, cancelliere del tribunale civile e penale di Oristano, applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è tramutato al tribunale civile e penale di Tolmezzo, continuando nella stessa applicazione.

Tisocco Giacomo, cancelliere del tribunale civile e penale di Este, è tramutato al tribunale civile e penale di Padova.

Zoppitelli Giuseppe, cancelliere del tribunale civile e penale di Tolmezzo, è tramutato al tribunale civile e penale di Este.

Gozzi Francesco, cancelliere della pretura di Fanano, è tramutato alla pretura di Scandiano, lasciandosi vacante il posto nella pretura di Fanano, per l'aspettativa del cancelliere Frailick Ferruccio.

Raimondi Girolamo, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Tolmezzo, è tramutato alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Venezia.

Luparia Francesco, cancelliere della pretura di Pinerolo, è tramutato alla 2ª pretura di Torino.

Allard Luciano, cancelliere della pretura di Barge, è tramutato alla pretura di Pinerolo.

Tanchis Giovanni, cancelliere della pretura di Tresnuraghes, è tramutato alla pretura di Oristano.

Marini Ernesto, cancelliere della pretura di Laurino, è tramutato alla pretura di Pagani.

Musicco Giovanni, vice cancelliere della Corte d'appello di Trani, è nominato cancelliere del tribunale civile e penale di Lecce con l'annuo stipendio di L. 3500.

Chelo-Peralta Giuseppe, vice cancelliere della Corte d'appello di Cagliari, è nominato cancelliere del tribunale civile e penale di Oristano, con l'annuo stipendio di L. 3500.

Pezzini Paolo, vice cancelliere della 7ª pretura di Milano, è nominato cancelliere della pretura di Menaggio, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Ardigò Andrea, vice cancelliere della 7ª pretura di Milano, è nominato cancelliere della pretura di Grossotto, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Lo Cascio Lorenzo, vice cancelliere della pretura di Licata, é nominato cancelliere della pretura di Vitonati, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Vacchelli Bonifacio, vice cancelliere della pretura di Casal Pusterlengo, è nominato cancelliere della pretura di Carpaneto, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Bracchi Francesco, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Milano, è nominato cancelliere della pretura di Barge, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Di Giustino Amedeo, vice cancelliere della pretura di Castel di Sangro, è nominato cancelliere della pretura di Tossicia, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Frugiuele Carlo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Castrovillari, è nominato cancelliere della pretura di Laurino, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Oliva Antonio, vice cancelliere della pretura di Siderno, è nominato cancelliere della pretura di Tresnuraghes, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Con decreto Ministeriale del 31 ottobre 1904:

Arnò Oronzo, vice cancelliere della Corte d'appello di Catanzaro, è tramutato alla Corte d'appello di Trani.

Lazzarino Filippo, cancelliere della 2ª pretura di Torino, è nominato vice cancelliere della Corte d'appello di Cagliari, coll'annuo stipendio di L. 2800.

De Francia Luigi, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Palmi, è nominato vice cancelliere della Corte d'appello di Catanzaro, coll'annuo stipendio di L. 2800.

Pipino Carmine, vice cancelliere della pretura di Seminara, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Palmi, coll'annuo stipendio di L. 1900.

MINISTERO D'AGRICOLTURA,

DIVISIONE I — SEZIONE II — (Servizio

ELENCO *delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel Registro generale del del 25 giugno 1865, n. 2337, del 10 agosto 1875, n. 2652, e del 18 maggio 1882, n. 756, approvato*

Dichiarazioni presentate in tempo utile — Art. 27, paragrafo 1°, del

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
45885	Ferrario Romeo.	*Traforo del Sempione* - Versante Italiano. (Album di 33 tavole impresse in eliotipia con vedute varie).
45886	Conti Giov. Batt.	*Quadro rappresentante SS. Pio X inginocchiato davanti l'imagine della SS. Concezione*, vestito di sottana con rocchetto e mozzetta listata di ermellino, poggiato su un faldistorio avendo fra le mani un rosario (cent. 35 × 27).
45887	Detto (Ospizio di S. Michele).	Fotografia del Quadro suddetto eseguito dall'Ospizio di San Michele . . . .
45888	Paruta Ciro.	*Tempeste d'anime*. Dramma in 4 atti. . . . .
45889	Annoni Giuseppe Primo.	*Jolanda*. Ballo in due atti a tre quadri musicato dal maestro Giovanni Boschetti. (Libretto dell'azione coreografica).
45891	Ferrara Giuseppe.	*La Lira infantile*. Poesie pei ragazzi. Un volumetto. . . . .
45892	Goethe V.	*Il Faust*. Un volume con illustrazioni. (Collezione:- *I grandi classici narrati alla gioventù* della Biblioteca della rivista *Minerva*, n. 13).
45893	Omero.	*L'Illiade*. Id. con id. (Collezione *id.* della id. N. 10) . . . .
45894	Detto.	*L'Odissea*. Id. con id. (Collezione *id.* della id. N. 11) . . . .
45895	Virgilio.	*L'Eneide*. Id. con id. (Collezione *id.* della id. N. 12) . . . .
45896	Stabilini Giulio.	*Costruzioni stradali e ferroviarie*. (Dall'Arte del fabbricare). Due volumi (uno di testo e l'altro di tavole).
45897	Canevazzi Silvio.	*Statica delle costruzioni*. Parte 2ª della « *Meccanica applicata alle costruzioni* ». (Dall'Arte del fabbricare). Corso completo di istituzioni teorico-pratiche in due volumi, di cui uno pel testo e l'altro per le tavole.
45898	Amati Federico	*Simplon*, ovvero *Il traforo del Sempione*. Soggetto per ballo in quattro quadri. (Libretto) . .
45899	De Munari Valentino	*Corso elementare di ornato*. Album di 20 tavole di soggetto floreale col riscontro progressivo dei relativi abbozzi. (Formato cent. 38 × 28).
45900	Marchetti Giovanni	*Aspirazione dell'amima divota*. Un volumetto . . . .
45901	Sala Paolo	*Quadro rappresentante la piazza di S. Marco colla chiesa, il campanile e varie figure*. . .
45902	Rossi Egidio	*La Roulette*. Commedia in tre atti senza parole . . . .
45903	Franzini Ernesto	*Omaggio a Loubet*. Aprile 1904. Cartolina postale rappresentante il Presidente della Repubblica francese posante a lato del Vaticano.

INDUSTRIA E COMMERCIO

della proprietà Letteraria ed Artistica)

Ministero, durante la **2ª quindicina** *del mese di* **luglio** *1904, per gli effetti del testo unico delle leggi con R. decreto del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª), e delle Convenzioni internazionali in vigore.*

testo unico delle leggi ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura				OSSERVAZIONI
Eliotipia Calzolari e Ferrario, Milano, 15 febbraio 1904.	Ferrario Romeo.	Milano	11	marzo	1904	
Studio Conti G. B., alunno dell'Ospizio di S. Michele, Roma, 12 aprile 1904.	Beretti Nazzareno.	Roma	18	aprile	»	Depositata la riproduzione fotografica.
Stabilimento fotografico della Scuola dell'Ospizio di San Michele, Roma, 14 aprile 1904.	Detto.	Id.	18	id.	»	
—	Paci avv. Arturo.	Genova	19	id.	»	Art. 23. Non ancor rappresentato.
Tipografia F. Bonfantini, Milano, aprile 1904.	Annoni Giuseppe Primo.	Milano	25	id.	»	Non ancor rappresentato all'atto del deposito.
Tipografia F. Andò, Palermo, 30 marzo 1904).	Sandron Remo.	Palermo	29	id.	»	
Tipografia F. Failli, Roma, 15 febbraio 1904.	Società Editrice Laziale.	Roma	30	id.	»	
Detta, id. »	Detta.	Id.	30	id.	»	
Detta, id. »	Detta.	Id.	80	id.	»	
Detta, id. »	Detta.	Id.	30	id.	»	
Stabilimento tipografico A. F. Negro e tipografia Baravalle e Falconieri, Torino, 1903-1904.	Società Editrice successore A. F. Negro e C.	Torino	2	maggio	»	
Stabilimento di stereotipia, calcografia e tipografia A. F. Negro, e tipografia Brescioli V. M., Torino, 1901-1904,	Detta.	Id.	2	id.	»	
—	Amati Federico	Milano	2	id.	»	Art. 23.
Officina Grafica Vicentina. Vicenza, 9 marzo 1904	Galla Giovanni, libraio Editore	Vicenza	4	id.	»	
Tipografia Salesiana Vescovile. Novara, 4 maggio 1904	Libreria Salesiana Vescovile di Novara, in persona del suo direttore Pio Branda	Novara	6	id.	»	
Studio del pittore Paolo Sala, in Venezia, e Stabilimento fotografico Ferrari Vittorio. Milano, aprile 1904	Ferrari Vittorio	Milano	9	id.	»	Depositata la riproduzione fotografica
—	Rossi Egidio	Roma	20	id.	»	Art. 23. Non ancora rappresentata.
Stabilimento tipografico Carlo Galimberti. Milano, 24 aprile 1904	Franzini Ernesto	Id.	24	id.	»	

N. d'ordine del registro gen	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
45906	P. Ovidio Nasone (Gironi Tito)	*I Fasti.* Volgarizzamento poetico di T. Gironi, con note di storia, di filologia e di interpretazione. Libri IV, V e VI — (Traduzioni di Classici Latini e Greci — Collezione Paravia). — Un volume.
45907	Rostagno Luigi Andrea	*Le Idee Pedagogiche nella Filosofia Cinica e specialmente in Antistene.* — Parte prima: Introduzione, Educazione in generale ed Educazione morale. Un fascicolo.
45908	Canevazzi Silvio	*Ferrocemento* (Cemento armato. Smalto cementizio armato). Formule di elasticità e resistenza. Un volume con 10 tavole e 2 quadri.
45909	Chiari Eduardo	*Guida pratica del Veterinario,* ad uso degli studenti di medicina veterinaria e dei professionisti. Un volume.
45915	Cugnoni Valeriano	*Ricordo del 1 Cinquantenario della definizione dogmatica dell'Immacolata Concezione.* — Quadro fotografico.
45916	Zumbini Bonaventura	*Studi sul Leopardi,* in due volumi . . . .
45917	Mattei Tito	*Farewell-Forget!* Song. Words by Clifton Bingham (N. di cat. 109351) . . . .
45918	Bemberg H.	*Va, corri treno!* Melodia. Parole di Donna Lydia. (N. di cat. 109367) . . . .
45920	Cavazzani Giulio	Libretto personale sanitario. Mod. A (maschile) Mod. B (femminile). . . . .
45921	Giordano Umberto	*Crepuscolo Triste.* Romanza per mezzo soprano, su poesia di Romeo Carugati, composta espressamente per il grammofono. Riduzione per canto e pianoforte. (N. di cat. 7).
45922	Puccini Giacomo	*Canto d'Anime.* Pagina d'album scritta espressamente pel grammofono su poesia di Luigi Illica. (N. di cat. 5).
45923	Orefice Giacomo	*La Cornamusa.* Lirica per canto e corno inglese (o pianoforte), scritta appositamente pel grammofono, su poesia di Angiolo Orvieto. (N. di cat. 6).
45924	Pierconti Adriano	*Da Leone XIII a Pio X.* Diario dal giorno 3 luglio al 9 agosto 1903, con documenti inediti. Un volume.
45925	Brigatti Cesare	*Abaco per il calcolo della formola di celerimensura* $D = N\ sen.^2\ ph$ (Una tavola) . . . . .
45926	Visconti Alfredo	*Orologio geografico mondiale in 12 ore* . . . .
45927	Drago Raffaele	*La Dotazione della Santa Sede e la questione romana.* Un volume . . . .
45928	Cattanei Carlo	*Incantesimo.* Valzer lento per pianoforte. (N. di cat. 17) . . . .
45930	S. A.	*Il Monumento a Volfango Goethe,* donato alla città di Roma da Guglielmo II Imperatore di Germania. (Breve illustrazione in un fascicoletto).
45931	Catellani Enrico	*L'Estremo Oriente e le sue lotte,* con 6 carte geografiche . . . .
45932	Orefice Giacomo	*Chopin.* Opera in 4 atti, su melodie di F. Chopin. Partizione per canto e pianoforte, con testo tedesco e francese. (N. di cat. 1122).

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura				OSSERVAZIONI
Stamperia Reale della Ditta G. B. Paravia e C. Torino, 30 maggio 1904	Ditta G. B. Paravia e C.	Torino	20	giugno	1904	
(Carlo Clausen Hans Rinck, succ., libraio editore); Tipografia Baglione e Momo. Torino, 25 giugno 1904	Rostagno dott. Luigi Andrea.	Id.	25	id.	»	
Tipografia V. M. Brisciolì e C. Torino, giugno 1904	Società Editrice Succ. A. F. Negro e C.	Id.	2	luglio	»	
Tipografia della Società Un. Tip. Ed. Tor. Torino, 28 giugno 1904	Società l'Unione Tipografico-Editrice Torinese.	Id.	6	id.	»	
Stabilimento fotografico Cugnoni. Roma, 13 luglio 1904	Cugnoni Valeriano	Roma	13	id.	»	
Tipografia G. Barbèra di Alfani e Venturi. Firenze, 1902-1904	Zumbini Bonaventura	Firenze	13	id.	»	
Calcografia G. Ricordi e C. Milano, 14 luglio 1904.	G. Ricordi e C. (Editori)	Milano	14	id.	»	
Detta. Milano, 14 luglio 1904.	Detti	Id.	14	id.	»	
Stabilimento tipografico Callegari e Salvagno, Venezia, 15 luglio 1904.	Cavazzani dott. Giulio	Venezia	16	id.	»	
Officine Grafiche D. Coen & C. Milano. 4 luglio 1904.	The Gramophone C. L. di Londra in persona del suo rappresentante e direttore in Italia sig. H. D Moorhouse.	Milano	11	id.	»	
Detta. id.,18 luglio 1904.	Detta	Id.	20	id.	»	
Detta. id. 18 luglio 1904.	Detta	Id.	20	id.	»	
Tipografia della Cooperativa Poligrafica Editrice in Roma, 20 luglio 1904	Pierconti Adriano	Roma	20	id.	»	
Stabilimento zinco-litografico Eugenio Toffaloni. Torino, 10 giugno 1904	Brigatti ing. Cesare	Torino	20	id.	»	
Tipografia Avis. Firenze, 15 giugno 1904	Visconti dott. Alfredo	Firenze	21	id.	»	
Stab. tipo-litografico Pietro Pellas fu L. Genova, 1° luglio 1904	Drago avv. Raffaele	Genova	21	id.	»	
Stamperia C. G. Röder, in Lipsia (Germania), 12 luglio 1904	Cattanei Carlo (Editore)	Id.	22	id.	»	
Tipografia Operaia Romana. Roma, 23 luglio 1904	Salvatori Arturo	Roma	23	id.	»	
Tipo-litografia fratelli Treves. Milano, 28 luglio 1904	Fratelli Treves (Editori)	Milano	23	id.	»	
Calcografia E. Sonzogno Milano, 23 luglio 1904	Edoardo Sonzogno (Editore)	Id.	23	id.	»	

Numero del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
45933	Philipp I.	*Trois petites Pièces* pour piano: N. 1. *Nocturne.* (N. di cat. 109309) . . . .
45934	Detto	*Trois petites Pièces* pour piano: N. 2. *Pour bercer un enfant.* (N. di ca.. 109310) . . . . . .
45935	Detto	*Trois petites Pièces* pour piano: N. 3. *Menuet-entr'acte.* (N. di cat. 109311) . . . .
45936	Ciprelli Leone	*Le Repubblica Romana*, ovvero *L'ultimo tribuno di Roma*, ovvero *Angelo Brunetti*, ovvero *Cicervacchio*. Dramma in 6 atti e 7 quadri.

Dichiarazioni presentate in tempo tardivo. Art. 27, paragrafo 2°, del

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
45890	Zanardelli Tito	*Il francese scritto e parlato nei suoi primi elementi.* Trattato di pronunzia e compendio di grammatica esposti con nuovi criterî e metodo moderno, per uso delle scuole ginnasiali, tecniche e normali. Un volume.
45904	De Maria Giuseppe	Catalogo generale del suo stabilimento di letti e mobili in ferro; articoli inerenti alla medicina, chirurgia ed igiene.
45905	P. Ovidio Nasone (Gironi T.)	*I Fasti.* Volgarizzamento poetico di Tito Gironi, con note di storia, di filologia e di interpretazione. Libro I, II e III — (Traduzioni di classici latini e greci — Collezione Paravia). Un volume.
45910	Candiani Napoleone	*Console in legno rivestita di specchi e cristalli*, della misura 3,05 × 1,43 × 0,47 e distinta col n. 1906.
45911	Detto	*Id.* della misura 3,10 × 1,36 × 0,46, distinta col n. 1905 . . . .
45912	Detto.	*Tavolino in legno ricoperto di specchi e di cristalli*, della misura 0.76 × 0.71 × 0.41 distinto col n. 2268 *b*.
45913	Detto	*Poltrona in legno ricoperta di cristalli e specchi* della misura 1.30 × 0,60 × 0.60 distinta n. 2268.
45914	Detto.	*Letto a due piazze in legno* riceperto di specchi e cristalli della misura 3.10 × 1 .70 × 2.45, distinto col n. 2154.
45919	Piola-Caselli Umberto.	*Italo-American Business Directory*, 1904 - Annuarie commerciale Italo-Americano - Un volume.
45929	Cattanei Carlo.	*La Marche du Kursaal-Rapallo*, pour piano. (N. di cat. 16) . . . .
45937	Affori Francesco	*Il Libro Nuovo.* Letture graduate a compimento del sillabario per la classe prima elementare e pel 1° bimestre della classe 2ª - Un volumetto con molte vignette.
45938	Detto.	*Abaco pratico oggettivo* per la prima classe elementare. . . . .

Parti di opere depositate in continuazione dei depositi precedentemente fatti — Art. 24 del testo unico

Numero del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione
44614	Torelli Enea	*Insegnamento professionale per mezzo del ricalco*	Torelli ing. Enea

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura			OSSERVAZIONI
Calcografia G. Ricordi e C. Milano 25 luglio 1904	G. Ricordi e C. (Editori)	Milano	25 luglio	1904	
Detta, id. id.	Detti	Id.	25 id.	»	
Detta, id. id.	Detti	Id.	25 id.	»	
—	Pellini Ercole Nicola di Gaetano	Roma	25 id.	»	Art. 23. Non ancora rappresentata.

testo unico delle leggi ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura			OSSERVAZIONI
Tipografia F. Andò. Palermo, 20 gennaio 1904	Sandron Remo (Editore)	Palermo	29 aprile	1904	
Tipografia Baglione-Momo. Torino, 1° gennaio 1904	De Maria cav. Giuseppe	Torino	16 giugno	»	
Stamperia Reale della Ditta G. B. Paravia. Torino, 2 dicembre 1902	Ditta G. B. Paravia e C.	Id.	20 id.	»	
Laboratorio Candiani. Venezia, 30 settembre 1900	Candiani dott. Napoleone	Venezia	9 luglio	»	Depositata la riproduzione fotografica.
Detto, id. 30 id. »	Detto	Id.	9 id.	»	Id.
Detto, id. 22 luglio 1902	Detto.	Id.	9 id.	»	Id.
Detto, id. 22 id. »	Detto.	Id.	9 id.	»	Id.
Detto, id. 22 id. »	Detto.	Id.	9 id.	»	Id.
Stabilimento tipografico, Jones Printing e C. New-York, 26 febbraio 1904.	Piola-Caselli Umberto.	Firenze	15 id.	»	
Stamperia musicale C. G. Röder, Lipsia (Germania) dicembre 1903.	Cattanei Carlo (editore).	Genova	22 id.	»	
(Libreria editrice E. Trevisini), tipografia Francesco Marcolli, Milano, marzo 1904.	Affori Francesco	Milano	27 id.	»	
(Libreria id.), tipografia Melano e Carettoni, Milano, marzo 1904.	Detto.	Id.	27 id.	»	

delle leggi sui diritti spettanti agli Autori e Editori delle opere dell'ingegno del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª)

DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO NELLA PREFETTURA				OSSERVAZIONI
	Attuale			Precedente (1° deposito)	
Officine grafiche dell'impresa generale d'affissioni. Milano, 12 marzo 1904	Milano	14 luglio	1904	23 giugno 1903	Depositata la parte 3ª costituita da quattro fascicoli occorrenti agli operai muratori, falegnami, tagliapietre, fabbri.

ELENCO n. 14 *delle opere riservate, per diritti d'autore, con speciale dichiarazione a sensi dell'art. 14 approvato con Regio decreto 19 settembre 1882, n. 1012*

N. d'ordine del registro spec.	Numero di iscrizione nel registro generale	NOME DELL' AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
13512	45888	Paruta Ciro	*Tempeste d'anime.* Dramma in prosa in quattro atti	Non ancor rappresentato
13513	45889	Annoni Giuseppe Primo	*Jolanda.* Ballo in due atti e tre quadri. (Musica del m.° Giov. Boschetti) - Libretto.	1904. Non ancor rappresentato
13514	45898	Amati Federico	*Simplon,* ovvero *Il traforo del Sempione.* Ballo in quattro quadri. (Libretto).	—
13515	45902	Rossi Egidio	*La Roulette.* Commedia in tre atti senza parole	Non ancor rappresentata
13516	45918	Bemberg H.	*Va, corri treno!* Melodia. Parole di Donna Lydia. (N. di cat. 109,367).	1904
13517	45921	Giordano Umberto	*Crepuscolo triste.* Romanza per mezzo soprano composta espressamente per il grammofono. Poesia di Romeo Carugati. Riduzione per canto e pianoforte. (N. di cat. 7).	1904
13518	45922	Puccini Giacomo	*Canto d'Anime.* Romanza scritta appositamente per il grammofono. Poesia di Luigi Illica. (N. di cat. 5).	1904
13519	45923	Orefice Giacomo	*La Cornamusa.* Romanza scritta appositamente per il grammofono. Poesia di Angiolo Orvieto (N. di cat. 6).	1904
13520	45928	Cattanei Carlo	*Incantesimo.* Valzer lento per pianoforte (N. di cat. 17) . . .	1904
13521	45932	Orefice Giacomo	*Chopin.* Oper in wier akten über melodien von F. Chopin. Dichtung von Angiolo Orvieto - Partizione per canto, pianoforte con testo tedesco e francese (N. di cat. 1122).	1904
13522	45933	Philipp J.	*Trois petites pièces* pour piano - N. 1 - *Nocturne* (N. di cat. 199309).	1904
13523	45934	Detto.	*Trois petites pièces* pour piano - N. 2 - *Pour bercer un enfant* (N. di cat. 109310).	1904
13524	45935	Detto.	*Trois petites pièces* pour piano - N. 3 - *Menuet-entr'acte* (N. di cat. 109311).	1904
13525	45936	Ciprelli Leone	*La Repubblica Romana,* ovvero *L'ultimo tribuno di Roma,* ovvero *Angelo Brunetti,* ovvero *Ciceruacchio.* Dramma in sei atti e sette quadri.	Non ancora rappresentato.

Roma, addì 7 gennaio 1905.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,290,307 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 1500, al nome di Raggio *Olga* fu Marco Aurelio, nubile, domiciliata in Spezia (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Raggio *Luigia-Matilde-Amelia-Olga*, chiamata comunemente Olga, fu Marco Aurelio, nubile, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 febbraio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,189,045 d'iscrizione sui registri della Direzione generale e N. 1,271,474 rispettivamente per L. 15 e 335 il 1° al nome

del Testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652, e 18 maggio 1882, n. 756, (serie 3ª), durante la 2ª **quindicina** *del mese di* **luglio** *1904.*

NOME DEL DICHIARANTE	Prefettura in cui fu depositata la dichiarazione	Certificato Prefettizio		*OSSERVAZIONI*
		Numero di registro	Data del deposito	
Paci Arturo.	Genova	694	19 aprile 1904	Art. 23.
Annoni Giuseppe Primo.	Milano	186	25 id. »	
Amati Federico.	id.	190	2 maggio »	Art. 23.
Rossi Egisto.	Roma	1922	20 id. »	Detto.
G. Ricordi e C. (Editori).	Milano	330	14 luglio »	
The Gramophone Company, in persona di Herbert Douglas Moorhouse (Direttore).	id.	327	11 id. »	
Detta.	id.	336	20 id. »	
Detta.	id.	337	20 id. »	
Cattanei Carlo (Editore).	Genova	702	22 id. »	
Sonzogno Edoardo (Editore).	Milano	340	23 id. »	
G. Ricordi e C. (Editori).	id.	342	25 id. »	
Detti.	id.	343	25 id. »	
Detti.	id.	341	25 id. »	
Pellini Ercole Nicola di Gaetano.	Roma	1938	25 id. »	Art. 23.

Il direttore della divisione I: S. OTTOLENGHI.

di Zanotti *Aldo* di Carlo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Cuneo; il 2° al nome di Zanotti *Aldo* fu Carlo, minore, sotto la tutela dell'avo materno Robecchi Giuseppe fu Giovanni domiciliato a Mortara (Pavia) furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Zanotti *Rinaldo* ecc. ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 9 febbraio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 916,261 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 90, al nome di Oneto *Carmela* fu Emanuele, nubile, domiciliata a Portofino (Genova), con usufrutto vitalizio a favore Viacava Angela fu Luigi, vedova Oneto Emanuele, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Oneto *Cecilia-Carmelina* fu Emanuele, ecc., ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 febbraio 1905. *Il direttore generale*
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè : N. 1,257,001 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 50, al nome di Vago *Leopoldina* di *Carlo*, moglie di Viganò Dante, domiciliata a Corbetta (Milano), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Vago *Carolina-Leopoldina* di *Filippo*, moglie ecc, come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 febbraio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,245,901 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 100, al nome di Giaume *Giuseppina* (*Josephine*) fu Francesco (François), minore, sotto la patria potestà della madre Transito Herrera, domiciliata a Villafranca sul Mare (Alpi Marittime - Francia), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Giaume *Elvira Giuseppina Maddalena* (*Elvire-Josephine-Madeleine*) fu Francesco (François), minore, sotto la patria potestà della madre Transito Herrera, domiciliata a Villafranca sul Mare (Alpi Marittime - Francia), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 febbraio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 181,673 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al N. 65,073 della soppressa Direzione di Milano) per L. 45, al nome di Porto *Barbaran conte Antonio* fu Luigi, vincolata alle sostituzioni verso le minori contesse Francesca e Laura e Cicilia Porto Barbaran fu conte Luigi e di esse figlie ai sensi e a termini del testamento del fu conte Alessandro cav. Frissino fu Mari Antonio, datato 11 maggio 1849, ecc., fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Porto *Antonio-Alessandro-Leonardo-Lodovico* fu Luigi, con vincolo come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 febbraio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

[illegible]

Il signor Waldis Agostino fu Giuseppe ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 1903 ordinale, n. 5755 di protocollo e n. 22,584 di posizione, stata rilasciata dall'Intendenza di finanza di Napoli in data 20 dicembre 1904, in seguito alla presentazione di certificato della rendita complessiva di L. 345, consolidato 4.50 0[0, con decorrenza dal 1° ottobre 1904.

A' termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Waldis Agostino fu Giuseppe il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 9 febbraio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Avviso per smarrimento di ricevuta (3ª *Pubblicazione*).

Il sig. Baccelli Don Luigi ha denunciato lo smarrimento della ricevuta, modello 8, C. R., statagli rilasciata dalla Banca d'Italia, sede di Lucca in data 4 febbraio 1904, in seguito alla presentazione di 2 certificati della rendita complessiva di L. 12, consolidato 4.50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1904, per conversione nel consolidato 3.50 0[0.

A' termini dell'articolo 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al sig. Baccelli Don Luigi fu Michele i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 9 febbraio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 10 febbraio in lire 100.08.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato Generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro *(Divisione Portafoglio).*

9 febbraio 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	104,52 70	102,52 70	104,08 50
4 % *netto*	104,32 92	102,32 92	103,88 72
3 ½ % *netto*	102,48 61	100,73 61	102,09 97
3 % [illegible]	[illegible]	[illegible],75	74,08 01

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 9 febbraio 1905

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 15.10.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del processo verbale dell'ultima tornata, il quale è approvato.

Nomina di commissario.

PRESIDENTE. Annunzia che in seguito alla morte del senatore Bonacci, ha nominato membro della Commissione d'istruttoria dell'Alta Corte di giustizia il senatore Astengo, e supplente, in luogo di questo, il senatore Carle.

Messaggio del presidente della Camera dei deputati.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura di un messaggio del presidente della Camera elettiva, che trasmette il disegno di legge per costituire in comune autonomo la frazione di Solbiate Arno.

Commemorazione del senatore Fontana.

PRESIDENTE. Signori senatori!

È morto stamane, alle 7, in Torino (dove nacque il 31 gennaio 1836) il senatore Leone Fontana.

Impiegato dapprima agli archivi, si appassionò per gli studi storici: e da gran tempo lavorava con assiduità ad una poderosa opera sui Comuni italiani, specialmente lombardi, che era vivo suo desiderio poter terminare prima di morire.

Amantissimo delle opere d'arte, fece acquisto di quadri pregevoli dei nostri più insigni pittori piemontesi.

Fu presidente della Società filotecnica di Torino, membro della sezione locale della Dante Alighieri e di altri bemeriti istituti.

Nominato, dietro designazione universale, R. commissario pel comune di Torino in momenti difficili, tenne per un certo tempo le funzioni di sindaco: ma, modestissimo quale era, non volle accettare di venir nominato sindaco effettivo.

Cognato del compianto nostro collega senatore Perazzi, fu nominato senatore il 14 giugno 1900.

Anima profondamente retta e buona, sereno ed equo ne' suoi giudizi, affabile di modi, e soprattutto di una rara modestia, Leone Fontana era una di quelle soavi figure, che quasi non si avvertono quando vi sono, ma di cui si sente al vivo la mancanza quando scompaiono.

Valga il sincero compianto del Senato di qualche conforto alla desolata famiglia. (Benissimo).

CASANA. Alle nobili parole dette dal presidente per commemorare il compianto senatore Fontana, fa plauso e piena adesione, specialmente come cittadino della stessa Torino che ammirò sempre le virtù del senatore defunto, ed il carattere aureo di lui.

Ricorda la modestia con la quale il Fontana si sottrasse al voto della sua città nativa che lo voleva a capo della sua rappresentanza, e le frequenti occasioni nelle quali si ricorreva al suo giudizio illuminato, al suo affetto profondo per Torino, ed alla sua pratica amministrativa per la soluzione dei più gravi problemi che interessavano la cittadinanza. (Bene).

TITTONI TOMMASO, ministro degli affari esteri. Si associa, a nome del Governo, alle nobili parole pronunciate dal presidente e dal senatore Casana in memoria del defunto senatore Fontana.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge:

Acquisto delle opere d'arte di Domenico Morelli.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Svolgimento dell'interpellanza del senatore Di Camporeale al ministro per gli affari esteri sulle relazioni fra l'Italia e l'Austria-Ungheria.

PRESIDENTE. Dà facoltà al senatore Di Camporeale di svolgere la sua interpellanza.

DI CAMPOREALE. (Segni di attenzione). Senza esagerare l'importanza della notizia di maggiori armamenti austriaci alla frontiera, sarebbe imprudente disconoscerne il significato.

Non ha motivo di criticare l'opera dell'attuale ministro, ma è d'altra parte innegabile che, malgrado le rassicuranti dichiarazioni del ministro e del Governo austro-ungarico, perdura in Italia e fuori un rincrescevole senso d'incertezza riguardo ai reali rapporti fra i due Stati. E poichè è grande in politica estera l'influenza dell'opinione pubblica, ritiene utile la parola del ministro per illuminarla.

Convinto che uno dei capisaldi della politica italiana dev'essere la cordiale amicizia col vicino Impero, base della Triplice alleanza, ritiene che non diversa sia l'aspirazione dell'Austria-Ungheria e che solo in una franca e leale intesa potranno le questioni balcaniche avere conveniente soluzione.

Esaminandole con senso pratico, dovrà riconoscersi che non vi sono questioni sulle quali non possa addivenirsi ad un leale accordo. Ma appunto il considerare le questioni con senso pratico, è difficile in Italia, ove si usa fare della poesia in politica e ove è ritenuta superflua pedanteria il commisurare il fine ai mezzi disponibili.

Si prova una disillusione se l'Italia non si mette sempre in prima linea, e si lesina sull'esercito e la marina fino al punto da renderli del tutto inadatti al concetto di una politica avventurosa.

Lamenta la mancanza di tradizioni e di continuità nella nostra politica, e crede che la politica di alleanza con l'Austria non sia stata praticata in modo costante.

Se il trattato della Triplice ha lasciato delle lacune, certo apre la via per colmarle e ciò appunto si fece dal ministro Visconti-Venosta che stipulò accordi riguardanti eventuali mutamenti sul litorale adriatico.

Si completi l'opera se ed in quanto possa tuttora essere necessario.

Cita l'esempio di quel grande atto diplomatico che è l'accordo anglo-francese che dimostra come divergenze tanto più gravi possano comporsi diplomaticamente.

Ma l'opera della diplomazia riesce vana, quando non trova il suo sostrato nel cosciente e fermo consenso dell'opinione pubblica, e nel concorso di tutti i pubblici poteri.

Se giustamente si è deplorato uno spirito di diffidenza e di ostilità nel contegno di funzionari austriaci, è anche vero che pure il nostro Governo si è talvolta dimostrato fiacco ed incoerente, e che l'opinione pubblica non ha reagito contro la inopportuna agitazione irredentista.

Si direbbe che il ricordo di dolorose, ma passate lotte e di remote misintelligenze dinastiche, sia ancor vivo e ostacoli quel maggiore affiatamento che la ragione politica consiglia.

L'agitazione irredentista fu ed è un errore, mentre le due nazioni, strette da alleanza, hanno interesse a che quel patto sia reso fecondo dalla cordialità dei loro rapporti.

Deplora che troppe volte si faccia astrazione dalle convenienze internazionali a scapito dei nostri interessi, e accenna a certi recenti giudizi espressi in forma violenta ed ingiuriosa verso il Sovrano di uno Stato amico, anche da giornali autorevoli, reputati ufficiosi, ed alle dimostrazioni recenti che se un risultato dovessero avere non potrebbe essere che quello, punto desiderabile, di rendere meno buoni i rapporti con la Russia.

PIERANTONI. Domanda la parola (Movimenti).

DI CAMPOREALE. Riguardo all'irredentismo non solo ritiene che esso nuoccia alla serietà dell'Italia, ma altresì all'elemento italiano al di là della frontiera.

Nulla può ad esso nuocere nella immane lotta che sostiene pel riconoscimento dei suoi diritti nazionali, in confronto con le nazionalità rivali, qaanto il sospetto di secondi fini.

S'impone perciò la maggiore riserva nel modo di manifestare la nostra cordiale simpatia verso chi ha con noi identità di razza, di lingua e di cultura.

Conclude che l'Italia non ha ragione di precipitare gli avvenimenti che potranno mutare l'assetto della politica balcanica.

Ma deve adoperarsi perchè ciò non avvenga a suo danno. Ciò non è possibile che procedendo d'accordo con l'Austria-Ungheria, che, per la sua posizione geografica e pel consenso dell'Europa, è ivi chiamata ad una azione più diretta e che lo sarà, anche se all'iniziativa Austro-Russa si sostituisca quella di tutte le Potenze firmatarie del trattato di Berlino.

Una politica irrequieta e di diffidenza condurrebbe a risultati ingrati. Fermata la nostra linea di condotta, commisurata alle nostre forze interne e di espansione, dobbiamo eseguirla con fermezza e coerenza. (Bene).

Ma per ciò è necessario che il Governo si adoperi perchè l'opinione pubblica non solo non contrasti, ma faccia sua quella che non deve essere soltanto politica del Governo, ma politica della Nazione. (Benissimo).

PIERANTONI. L'oratore stimava opportuna l'interpellanza del preopinante quando sorsero i fatti, che oggi non sono più minacciosi. Il Senato, in cui non si addensa la vita nazionale, è condannato a lunghe more; onde non ha modo di dare il suo consiglio al Governo, di far sentire la sua voce al paese, quando sarebbe opportuno.

Conviene studiare alcune istituzioni vigenti presso altri paesi; ogni qualvolta accadono avvenimenti straordinari il Senato dovrebbe essere convocato.

Crede di riassumere fedelmente il discorso del senatore Di Camporeale; egli vuole la protezione delle nazionalità balcaniche. Questa è la politica necessaria, tradizionale per l'Italia, che risorse *in nome* del principio di nazionalità.

Le ultime evoluzioni delle riforme degli Stati hanno portato ovunque, meno poche eccezioni, i governi rappresentativi e le aspirazioni delle nazionalità oppresse.

Si sono sfatati i sogni, le ambizioni cesaree di pangermanismo e di panslavismo. Nei Balcani vi sono conflitti di razza, di religione, cupidigie di vicini Stati: onde bisogna raccomandare ancora lo *statu quo*, ma preparare le ulteriori evoluzioni nazionali.

Il preopinante vuole che la politica ufficiale, fondata sulle alleanze con i due Imperi, non sia soltanto seriamente caldeggiata dal Governo, ma raccomanda al Governo stesso di indirizzare la opinione pubblica ad essere fedele alle alleanze.

Non si possono rimproverare al Governo le esplosioni della coscienza nazionale, contro le violenze usate agl' italiani che non sono nel Regno.

Comprende che gli Stati indipendenti, non sottoposti a tribunali, a magistrati, abbiano la libertà di governarsi nel modo che credono; onde non si ha diritto d' intervento. Ma nella grande solidarietà politica, che stringe gli Stati d' Europa, i popoli e gli stessi Governi hanno diritto di far sentire voti in favore di conculcate ragioni.

Ricorda che nel 1665, quando imperversava nelle valli di Pinerolo la persecuzione contro i valdesi, Oliviero Cromwell spedì al duca di Savoia Carlo Emanuele una lettera, nè severa nè minacciosa, ma piena di uffici premurosi e caldissimi in favore di quegli alpigiani; la lettera valse a mitigare le atroci ingiustizie di cui si doleva e si scandalizzava l' Europa protestante.

La stampa è libera; se si offendono gli Stati, gli agenti diplomatici possono chiedere la repressione.

Non si possono sacrificare le libertà nazionali a libito del potere esecutivo. Il senatore Di Camporeale ha voluto indicarci a modello l' Inghilterra e la Francia.

Sono paesi nei quali con grande esuberanza sono giudicati i popoli stranieri. Ricorda l'esplosione dello sdegno nazionale contro la Russia, per l'incidente di Hull; ricorda che nel marzo 1863, mentre durava la rivoluzione polacca, numerose petizioni furono indirizzate alla nostra Camera dei deputati.

Fu relatore il Ballanti e si pronunziarono numerosi discorsi dal Mancini, dal Crispi, dal Finali, dal Mordini, dal Gallenga. In quell'occasione parlò la prima volta l'on. Visconti-Venosta, promettendo di propugnare, negli accordi internazionali, la nazionalità polacca; disse allora la frase spesso ripetuta: *indipendenti sempre, isolati mai.*

È certo che se fossero giunte petizioni al Senato, l'assemblea avrebbe ripetuto quanto disse il Villari: che gli italiani non possono essere indifferenti ad un'alta questione di cultura nazionale. Ricorda quanto sia pieno il rispetto dovuto alla libertà parlamentare.

La Francia era invasa dallo straniero, il XX settembre era stata liberata Roma. Ai 21 ottobre l'assemblea di Bordeaux manifestò i suoi rancori contro l'Italia.

L'assemblea ascoltò la relazione sopra la petizione dei vescovi a favore del ristabilimento del potere temporale del papa, e conchiuse di rinviarla al Governo. Quanto non si disse per le stragi degli Armeni? L'anno scorso il senatore Vitelleschi ebbe severe parole contro i fatti della Serbia. Non si può fare distinzioni tra governi e governi. Il Gabinetto russo non può offendersi delle parole; deve pentirsi della guerra ingiustamente dichiarata e della perduranza di un Governo, ch'è un vero anacronismo. Egli ha voluto parlare nella certezza che il Governo, il quale vuole le alleanze non disdette dal paese, esorterà l'Impero austriaco a soddisfare i voti della nazionalità italiana dentro l'Impero. (Bene).

TITTONI T., ministro degli affari esteri. (Vivissimi segni d'attenzione). Dicendo semplicemente che nulla è cambiato nei rapporti dell'Italia coll'Austria-Ungheria e che tra i due Governi regna sincero accordo e completa reciproca fiducia, io avrei risposto all'interpellanza del senatore Di Camporeale. Il Governo austriaco, che in altri tempi si era allarmato per le agitazioni irredentiste, ora confida nell'attitudine ferma, corretta, leale assunta dal Governo italiano verso quelle agitazioni.

Nell'Oriente, all'infuori del trattato di Berlino, vi sono due questioni, la questione macedone e la questione albanese. Ma nella prima si tutelano i patti della nostra alleanza, e circa la seconda esiste tra l'Italia e l'Austria-Ungheria un formale impegno scritto che io già illustrai rapidamente, parlando alla Camera dopo il mio convegno in Abbazia col conte Goluchowski.

Stimo perciò superfluo il ripetere quanto allora dissi, tanto più che le dichiarazioni fatte a me in quella occasione dal conte Goluchowski, sono state dal Governo Austro-Ungarico sempre ed anche recentemente confermate.

Però il senatore Di Camporeale ha giustamente osservato che l'opinione pubblica è inquieta e nervosa, e questo è un fenomeno che non deve essere trascurato.

Devo però notare che tale inquietudine non è nuova e che anche in passato si è riprodotta, di quando in quando, alternandosi con periodi di tranquillità e di calma.

Inquieta era la pubblica opinione quando io assunsi il Ministero degli esteri e si rassicurò dopo le dichiarazioni fatte da me al Parlamento e dal conte Goluchowski alle Delegazioni.

Si rinnovarono gli allarmi nella scorsa primavera alla vigilia del colloquio di Abbazia e li calmò l'esposizione schietta dei risultati di quel colloquio.

Ma poi vi furono nuove preoccupazioni alimentate da una parte della stampa dei due paesi, e due volte nel settembre e nel gennaio scorso i due Governi dovettero intervenire con comunicazioni al *Fremdeblatt* e all'*Agenzia Stefani*.

Ci sono due fatti che rendono diffidente l'opinione pubblica. Gli armamenti dell'Austria e la situazione della Macedonia.

Ma l'Austria ci diè notizia de' suoi armamenti, i quali sono una conseguenza della grande politica che essa fa, e non sono diretti contro di noi, nè determinati da fatti o propositi del momento, ma mirano a future, non prevedibili eventualità.

È naturale che un paese, che fa una grande politica, voglia e debba essere forte. Se l'Italia, che fa una politica più modesta e con intenti più determinati e limitati, pensasse a perfezionare i suoi armamenti, tutte le Potenze, compresa l'Austria, troverebbero la cosa naturalissima (Approvazioni).

Quanto alla Macedonia, non può dirsi che quest'anno la situazione sia così soddisfacente come l'anno scorso, specialmente per l'inasprimento della lotta fra le varie nazionalità cristiane.

Ma se qualche nube si affaccia all'orizzonte macedone, questa è una ragione per noi di cercare di rendere ancora più intimi i nostri rapporti con le due Potenze che, per mandato dell'Europa, esercitano in Oriente un'azione direttiva, e cioè coll'Austria e colla Russia.

Quanto all'Inghilterra è noto che noi procediamo con essa in perfetto accordo e con perfetta identità di vedute.

La Germania, nostra fedele alleata, ha per base della sua politica i buoni rapporti colla Russia, alla quale la Francia, nostra amica, è legata da vincoli d'alleanza.

Sono dunque più specialmente i nostri rapporti coll'Austria e con la Russia che in questo momento hanno grande importanza.

Mi associo completamente a quanto ha detto il senatore Pierantoni circa il principio di nazionalità; pur tuttavia non posso non dichiarare che io disapprovo e deploro alcune manifestazioni avvenute in Italia, che varcando ogni limite ed ogni misura e sprezzando qualunque riguardo e qualunque considerazione di convenienza internazionale, hanno in varie occasioni creato imbarazzi al Governo e resa difficilissima l'opera del ministro degli esteri per la tutela dei grandi interessi del paese. (Vivissime approvazioni).

Le disordinate manifestazioni di piazza, i voti dei Consigli comunali e provinciali, che in fatto di politica estera costituiscono una vera usurpazione dei poteri del Parlamento, (Benissimo) le dimostrazioni contro le ambasciate e i consolati, il rispetto dei quali dovrebbe essere sacro presso i popoli civili, se il rispetto dei legati e ambasciatori fu già consuetudine perfino dei popoli barbari, la pretesa che il Governo assista indifferente e perfino si associ ad attacchi contro altri Stati e violi le norme elementari del diritto internazionale, e spesso lo stesso linguaggio della stampa, non sempre abbastanza misurato in tema così delicato, quali sono le relazioni estere, e che fuori d'Italia, contrariamente alla verità, talvolta viene interpretato come manifestazione ufficiosa del Governo, tutte queste cose costituiscono un complesso che nuoce, all'estero, alla nostra serietà ed al nostro prestigio e condanna alla sterilità l'azione del Governo (Vivissime approvazioni).

Nulla può il Governo senza il concorso patriottico del paese, il quale deve nel sentimento del patriottismo trovar la ragione e la forza per frenare e contenere gli impeti improvvisi ed irriflessivi.

Questo appello al patriottismo del paese io credo che oggi non lo avrò lanciato invano dalla tribuna parlamentare, e questo appello acquisterà grande efficacia, se ad esso vorrà associarsi il Senato, concedendomi la sua benevola approvazione (Vivissime e generali approvazioni).

DI CAMPOREALE. Ringrazia il ministro degli esteri delle sue franche ed esplicite dichiarazioni e si dichiara pienamente soddisfatto.

PRESIDENTE. Non essendovi proposte, è esaurita.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

I senatori segretari procedono alla numerazione dei voti.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto del disegno di legge:

« Acquisto delle opere d'arte di Domenico Morelli »:

Votanti	76
Favorevoli	70
Contrari	6

(Il Senato approva).

Annunzio d'interpellanze.

PRESIDENTE. Annunzia al Senato che il senatore Bava-Beccaris, ha presentato la seguente domanda d'interpellanza:

« Chiedo d'interpellare il ministro della guerra per conoscere le intenzioni del Governo circa l'attuazione del piano di difesa dello Stato, in quanto riflette le fortificazioni, e circa la forza bilanciata per la fanteria, nella legge di bilancio 1905-906 ».

TITTONI T., ministro degli affari esteri. Comunicherà questa domanda d'interpellanza al ministro della guerra.

Avvertenza del presidente.

PRESIDENTE. Avverte che il Senato verrà convocato non appena vi sarà pronta una quantità di lavoro tale, che gli permetta di sedere per qualche giorno di seguito.

La seduta è tolta alle ore 16.20.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Giovedì, 9 febbraio 1905

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 14.

CIRMENI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Ha chiesto congedo l'onorevole Ginori-Conti.

(È conceduto).

SOCCI. Compiendo oggi l'anno dell'inizio della guerra fra la Russia ed il Giappone, esprime il voto che debba tosto cessare un macello che offende la civiltà e la fratellanza dei popoli.

È certo che questo voto è la espressione del sentimento di tutti i Parlamenti e di tutti i partiti e gli è caro esprimerlo in questo giorno che ricorda anche uno dei grandi eventi della Roma moderna (Vive approvazioni — Applausi).

PRESIDENTE. Il voto dell'onorevole Socci risponde evidentemente al sentimento della Camera. (Vive approvazioni).

Lettura di proposte di legge.

CIRMENI, segretario, dà lettura di una proposta di legge del deputato Cottafavi per il bonificamento delle cave di prestito delle strade ferrate e di un'altra del deputato Gallini per la istituzione dell'avvocatura dei poveri.

Interrogazioni.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'onorevole Aprile che interroga i ministri dell'interno e della guerra « per sapere se intendano ripristinare in Agira un distaccamento di soldati ».

Essendo cessati i motivi d'ordine pubblico, il ministro dell'interno ha ritirato il distaccamento che era stato mandato in Agira.

SPINGARDI, sottosegretario di Stato per la guerra, non potrebbe mantenere in Agira un distaccamento senza turbare gravi e legittimi interessi.

APRILE, dopo aver lamentato che il Mezzogiorno, ove scarseggiano le forze di pubblica sicurezza, abbia presidî inferiori a quelli del Settentrione, assicura che non è cessato il pericolo che in Agira si rinnovino i disordini, permanendovi le cause che li avevano procurati. Non può dichiararsi soddisfatto.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per l'interno, nota che a giudizio dello stesso sindaco di Agira non fu riconosciuto più necessario il distaccamento in quel Comune. Dello stesso parere furono da ultimo le autorità competenti interpellate.

POZZI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Valentino che interroga per sapere « se intenda tollerare più oltre lo sconcio derivante dal nuovo orario della linea Napoli-

Reggio Calabria per effetto del quale orario il diretto Reggio-Napoli ritarda ancora di 25 minuti il suo percorso, sol perchè deve subire una inesplicabile fermata di 25 minuti alla stazione di Villa San Giovanni ».

Effettivamente sui treni Napoli-Reggio vi fu un allargamento di marcia a cagione dei rallentamenti continui prodotti dai lavori che si stanno compiendo sulla linea.

Afferma poi che la sosta di 22 minuti e non di 25 a Villa San Giovanni fu ritenuta necessaria per le operazioni dei *ferry-boats;* e fu tenuta nei limiti consigliati dalla Commissione tecnica inviata a tale proposito.

Del resto se sarà riconosciuto possibile l'abbreviamento della sosta stessa, il ministro ne sarà lieto.

VALENTINO biasima gli orari recenti stabiliti sulla linea Napoli-Reggio. Aggiunge che la sosta a Villa San Giovanni urta contro la legge e contro il senso pratico; poichè è convinto che le operazioni necessarie in quella stazione non richiederebbero più di cinque minuti.

POZZI, sottosegretario per i lavori pubblici, risponde all'on. Camagna, che interroga per sapere « se intenda far sistemare secondo legge il passaggio attraverso lo stretto di Messina dalla Sicilia al continente nel modo più rapido e più sicuro ad un tempo, e se intenda non lasciar più oltre prive di comunicazioni dirette con la Sicilia in corrispondenza coi treni diretti da e per Napoli tanto Reggio quanto le città joniche ».

Dà lettura delle disposizioni dell'art. 3 della convenzione relativa al passaggio dello stretto, notando che queste disposizioni sono osservate con molta larghezza.

Le lagnanze dell'onorevole interrogante non sono quindi fondate.

Aggiunge che le corse fra Reggio e Messina sono sei, e quelle fra Villa San Giovanni e Messina sono undici; e che le corse da Villa San Giovanni sono in coincidenza con i treni delle linee Tirrena e Jonica.

CAMAGNA nota che l'art. 3 citato dal sottosegretario si riferisce al contratto e non alle leggi. E difatti le leggi del 28 febbraio 1892 o agosto 1893 regolano dettagliatamente il servizio dello stretto da Reggio.

Ora l'ispettorato ferroviario si è sostituito alla legge, sostituendo per il servizio dello stretto l'approdo a Villa San Giovanni, invece che a Reggio.

L'istituzione dei treni diretti per Villa San Giovanni non deve escludere il servizio dei *ferry-boats* anche da Reggio.

FULCI NICOLO' fa osservare all'on. Camagna che egli non ha mai manifestato le idee che gli ha attribuito. Egli ha sempre sostenuto che la legge prescrive che i passeggieri devono passare per Villa San Giovanni e le merci per Reggio.

POZZI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, osserva che dalla legge appunto alla quale l'on. Camagna si è riferito, è derivata la Convenzione; la quale è ad esuberanza eseguita.

CAMAGNA, non soddisfatto, convertirà la sua interrogazione in interpellanza.

POZZI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Chimienti, che interroga « per sapere se sia vero che finalmente fu deciso l'ampliamento della tettoia alla stazione ferroviaria di Brindisi, applicando a questa stazione la vecchia tettoia di Bari ».

Alla stazione di Brindisi Superiore nel 1898 si fece una pensilina metallica. Nel 1900 si chiese la costruzione di una tettoia ma questa non si potè fare, sia per la spesa (superiore a L. 100,000), sia perchè meno necessaria dopo l'apertura della stazione di Brindisi-Porto.

Per ora nessuna nuova decisione fu presa al riguardo e tanto meno quindi quella di portare alla stazione di Brindisi la tettoia vecchia della stazione di Bari.

CHIMIENTI, prende atto di queste dichiarazioni.

DEL BALZO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde all'on. Chimienti che interroga per sapere « se fu provveduto alle condizioni dei locali della scuola agraria di Roma, condizioni riconosciute deficienti dal punto di vista igienico e didattico ».

Da molti anni pendono trattative tra il Ministero e gli enti locali per vendere gli attuali locali e dare alla scuola una nuova sede sia facendone asquisto, sia prendendola in affitto a lunga scadenza.

Tale sede sarebbe stata trovata in un locale del Comizio agrario; le pratiche sono molto innanzi, e confida che possano presto arrivare a soddisfacente risultato.

CHIMIENTI rileva l'importanza della scuola agraria di Roma che deve tanto contribuire al rinnovamento agricolo del Lazio (Bene), e perciò si compiace delle dichiarazioni del rappresentante del Governo.

Presentazione di una relazione.

CAO-PINNA, presenta la relazione ad un disegno di legge per maggiori assegnazioni in alcuni capitoli del bilancio del Ministero dell'interno.

Presentazione di disegni di legge.

LUZZATTI LUIGI, ministro del tesoro, presenta i seguenti disegni di legge:

Provvedimenti per lo sgravio del debito ipotecario, per il riscatto di canoni ed altri oneri reali, e per agovolare la formazione di piccole proprietà.

Provvedimenti a favore dei mutuatarî dei Crediti fondiari (in liquidazione) della Banca d'Italia e del Banco di Sicilia;

Provvedimenti a favore dei mutuatarî del Credito fondiario, del Banco di Napoli e sistemazione dei rapporti del Credito fondiario in liquidazione col Banco di Napoli.

Chiede che siano dichiarati urgenti e discussi col metodo delle tre letture.

(Così è stabilito).

Presenta poi un altro disegno di legge per modificazione di assegni sul bilancio d'agricoltura e commercio. Chiede che sia deferito all'esame della Giunta del bilancio.

(Così è stabilito).

Discussione del disegno di legge: Proroga del termine di cui all'art. 36 della legge 6 marzo 1904.

PODESTA', segretario, ne dà lettura.

ARTOM nota che la legge che si tratta ora di prorogare ha dato luogo a gravi appunti e ad accentuato malcontento tra la classe stessa degli impiegati che si tratta di favorire.

Si è lamentato fra altro che sia stata trascurata la questione dei vecchi impiegati, che i contributi a carico degli impiegati sono soverchiamente elevati, che le pensioni risultano insufficienti; che infine è doveroso qualche contributo a carico dello Stato. Ora, trattandosi di una legge di proroga, non è certo il caso di presentare proposte concrete di riforme. Si limiterà soltanto a segnalare tali critiche e lamenti alla benevola e previdente attenzione del Governo per quelle eventuali proposte che in progresso di tempo potessero ritenersi opportune a favore di una classe di impiegati di cui tanto si giova lo Stato, modestamente operosi ed utili, ma altamente benemeriti.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per l'interno, terrà conto della raccomandazione.

(Si approvano i due articoli della legge).

Discussione del disegno di legge: « Costituzione in Comune autonomo delle frazioni di Rivarolo del Re, Brugnolo e Villanova ».

PRESIDENTE, comunica che è stato annunziato l'arrivo di una petizione relativa a questa legge, la quale però non è ancora pervenuta.

Dà poi lettura di un telegramma del sindaco di Casalmaggiore, pure avvertendo di non dare carattere ufficiale ai telegrammi. Il sindaco di Casalmaggiore chiede la sospensione della discussione.

MARAZZI, relatore, nota che il comune di Casalmaggiore ha avuto tutto il tempo nella passata e nella presente legislatura di presentare le petizioni che avesse creduto opportuno e che nella Commissione attuale sono state esaminate tutte le ragioni dei protestanti.

Perciò non crede che sia il caso di differire la risoluzione di una questione che è stata ormai maturamente studiata.

PRESIDENTE osserva che non è stata presentata alcuna proposta concreta per differire la discussione.

(Sono approvati i due articoli della legge).

Votazione a scrutinio segreto di due disegni di legge.

PODESTÀ, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Abignente — Abozzi — Aguglia — Albasini — Albertini — Alessio — Antolisei — Aprile — Arlotta — Artom — Auteri-Berretta.

Baccelli Guido — Barnabei — Bertolini — Bianchi Emilio — Borghese — Botteri — Brandolin — Brizzolesi — Buccelli.

Calissano — Camagna — Camera — Camerini — Campus-Serra — Canetta — Cavenari — Cao-Pinna — Capaldo — Carboni-Boj — Cardani — Casciani — Cascino — Castoldi — Cavagnari — Celli — Cesaroni — Cimati — Cirmeni — Ciuffelli — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Comandini — Compans — Cornaggia — Cornalba — Credaro — Curioni — Curreno.

D'Alì — D'Alife — Dal Verme — Damasco — Daneo — Danieli — Dari — D'Aronco — De Amicis — De Asarta — De Bellis — De Gennaro-Ferrigni — Del Balzo — De Luca Paolo Anania — De Marinis — De Michetti — De Nava — De Nobili — De Novellis — De Riseis — De Seta — De Tilla — De Viti De Marco — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Di Stefano.

Fabbri — Facta — Falconi Nicola — Falletti — Fede — Ferraris Carlo — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Fracassi — Francica-Nava — Fulci Nicolò — Fusco — Fusinato.

Galli — Gallini Carlo — Gallo — Gattoni — Gattorno — Gavazzi — Giardina — Giordani-Apostoli — Giovanelli — Giusso — Grippo — Guastavino — Guerci — Guicciardini.

Lampiasi — Larizza — Lazzaro — Leali — Libertini Pasquale — Loero — Luzzatti Luigi — Luzzatto Riccardo.

Majorana Giuseppe — Manna — Mantica — Maraini Clemente — Marazzi — Mariotti — Masi — Massimini — Mazziotti — Medici — Mel — Melli — Mendaia — Mezzanotte — Miniscalchi-Erizzo — Montauti — Monti Gustavo — Monti-Guarnieri — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Moschini.

Noè.

Orioles — Orlando Salvatore — Ottavi.

Pais-Serra — Paniè — Papadopoli — Pascale — Pavoncelli — Pellerano — Piccinelli — Pini — Placido — Podestà — Pompilj — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Prinetti — Pucci.

Raineri — Rastelli — Rava — Reggio — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rizza Evangelista — Rizzo Valentino — Rocco — Romussi — Ronchetti — Roselli — Rossi Enrico — Rossi Luigi — Rossi Teofilo — Rota — Rubini.

Sanarolli — Santini — Saporito — Scaglione — Scalini — Scano — Scaramella-Manetti — Scellingo — Schanzer — Semmola — Sili — Silvestri — Socci — Solimbergo — Sormani — Spingardi — Spirito Beniamino — Squitti — Suardi.

Talamo — Targioni — Tedesco — Testasecca — Tinozzi — Torrigiani — Turbiglio — Turco.

Umani.

Valentino — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vicini — Villa.

Wollemborg.

Zaccagnino — Zari — Zella-Milillo.

Sono in congedo:

Abbruzzese.

Bianchi Leonardo.

Callaini — Cipelli — Costa-Zenoglio — Cottafavi.

Dagosto — De Felice-Giuffrida — De Luca Ippolito Onorio.

Falaschi — Farinet Francesco — Fasce — Florena — Fortunato — Fulci Ludovico.

Giaccone — Gorio.

Landucci — Libertini Gesualdo — Licata — Lucchini Angelo.

Malvezzi — Mango — Maraini Emilio — Marzotto — Masselli — Materi — Matteucci — Merci — Mirabelli — Modestino — Morando — Morpurgo.

Negri — Nuvoloni.

Orsini-Baroni.

Pastore.

Quistini.

Rampoldi — Rebaudengo — Resta-Pallavicino — Rizzetti — Romanin-Jacur — Rosadi — Rummo.

Serristori.

Venditti.

Sono ammalati:

Barzilai — Berio — Bertarelli — Bizzozero — Bonardi — Bottacchi.

Calleri — Carugati — Cerulli — Cicarelli.

De Gaglia — De Giorgio — Di Cambiano Ferrero.

Falcioni — Falconi Gaetano — Fani.

Galletti — Ginori-Conti — Giuliani — Graffagni.

Jatta.

Maresca — Meardi.

Pandolfini — Pilacci — Poggi.

Rochira.

Sorani.

Tizzoni — Toaldi.

Vendramini.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Ordinamento del casellario giudiziale, dei servizi amministrativi e del personale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti.

Favorevoli 172
Contrari 33

(La Camera approva).

Approvazione di maggiore assegnazione o di diminuzione di stanziamenti su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1904-905.

Favorevoli 166
Contrari 39

(La Camera approva).

Presentazione di relazione.

FALLETTI presenta la relazione sul disegno di legge: « Approvazione dell'assegnazione straordinaria da iscriversi nei bilanci della guerra e della marina per le spese della spedizione in Cina ».

Interrogazioni e interpellanze.

PODESTA', segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto domanda al ministro della guerra perchè i nostri soldati in China sono destinati a fare gli esecutori di giustizia, applicando pene condannate dalla civiltà.

« Socci ».

« Il sottoscritto interroga il ministro della guerra per conoscere il suo pensiero intorno alle carriere degli ufficiali veterinari.

« Santini ».

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole ministro della pubblica istruzione per sapere se non creda opportuno dar luogo all'ampliamento del Museo nazionale, e provvedere così al trasferimento dell'ospizio Margherita di Savoia per i ciechi poveri in un locale più ampio e più igienico.

« Scellingo ».

« Chiedo d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi per conoscere se intenda ripresentare subito i disegni di legge

pel miglioramento di talune linee di navigazione esercitate dalle Società di navigazione generale italiana, Puglia e Siciliana.

« Di Stefano ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio per sapere se sia nelle sue intenzioni di provvedere alle modificazioni del regolamento 9 gennaio 1898 per l'attuazione della legge 2 agosto 1897, n. 378, al fine di rendere veramente efficace la sorveglianza contro l'adulterazione del sommacco che ne avvilisce il prezzo ed arreca tanto danno al commercio.

« Di Stefano, Masi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sui fatti avvenuti in Soresina il 6 febbraio 1905 che provocarono per collutazione coi carabinieri la morte e il ferimento di due cittadini.

« Pavia ».

« Interpello i ministri dell'istruzione e delle finanze er sapere se intendano abolire la tassa d'importazione che attualmente si esige sui libri stranieri col criterio della loro rilegatura e sui libri italiani ritornanti dall'estero, i quali sono considerati per finzione fiscale come stampati all'estero; e per sapere inoltre se intendano modificare e legittimare le disposizioni date su l'esportazione dei libri antichi, ma non prescritte da alcuna legge, esigendosi anche una tassa sui libri anteriori al 1500.

« Rosadi ».

« I sottoscritti interpellano l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere se sia nelle sue intenzioni di rendere sempre più facili e più rapide le comunicazioni fra il continente e la Sicilia per la via di Villa San Giovanni a Messina.

« Nicolò Fulci, Orioles ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro dei lavori pubblici sulle comunicazioni fra la Sicilia e il continente e sul modo come intende renderle più facili.

« Cascino, Pasqualino-Vassallo ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se intende rendere più rapide e più utili ai passeggieri ed al commercio le comunicazioni tra la Sicilia ed il continente.

« Cocuzza, Evangelista Rizza ».

« Chiediamo interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici, per conoscere se intenda rendere più celeri le comunicazioni fra la Sicilia ed il continente, regolando meglio il servizio pel passaggio dello stretto da Villa San Giovanni a Messina.

« Fili-Astolfone, De Michele ».

« Chiediamo di interpellare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se intenda rendere più rapide e piu utili ai passeggieri ed al commercio le comunicazioni tra la Sicilia ed il continente.

« Masi, Di Stefano, Aguglia, Rossi Enrico ».

« I sottoscritti chiedono interpellare il ministro dei lavori pubblici, per sapere quali provvedimenti intende adottare per rendere più pronte e facili le comunicazioni tra la Sicilia ed il continente.

« Aprile, Auteri-Berretta, De Felice-Giuffrida, Giardina, Libertini G., Cirmeni, Majorana G., Grassi-Voces ».

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE propone che domani, alle 15, la Camera si raduni in Comitato segreto per il suo bilancio interno.

(Così è stabilito).

La seduta termina alle 16.20.

DIARIO ESTERO

Le notizie di una possibile prossima pace fra la Russia ed il Giappone, che ieri sembravano accreditarsi, oggi ricevono formali smentite nei circoli ufficiali di Pietroburgo. Però, il sentimento dei governanti per la continuazione della guerra non è certo diviso dalla popolazione, se dobbiamo prestar fede a ciò che riferiscono i corrispondenti dei giornali inglesi.

Quello dello *Standard* da Pietroburgo telegrafa:

« Oggi si ritorna a parlare della guerra, che nelle ultime settimane era stata dimenticata intieramente. Ho interrogato tutte le persone con cui sono venuto a contatto; e da tutte le parti mi si è assicurato che la maggioranza del popolo russo è in favore della pace.

« Questo è non solo il sentimento di tutte le classi colte, come nei mesi scorsi, ma anche delle classi operaie e dei contadini, i quali incominciano ad intendere essi pure che la guerra non è stata che una serie di disastri.

« Gli scioperanti di tutte le città, gridano: *Abbasso la guerra!...* e pongono innanzi le domande loro.

« La stampa, riflette, per quanto può, il sentimento nazionale. Una vera dimostrazione giornalistica ha avuto luogo in questo senso in tutta la Russia meridionale ».

Il corrispondente del *Daily Express* da Odessa, in data di ieri l'altro, invia il seguente dispaccio:

« Tutti i giornali in Russia pubblicano oggi articoli riassuntivi dei primi dodici mesi di guerra; e tutti vengono generalmente alla conclusione, nessuno eccettuato, che è tempo oramai che la guerra finisca.

« I giornali ammettono, con piena franchezza, che finora da parte della Russia la guerra non è stata che una serie di disastri, sia per mare che per terra. Essi riconoscono che la Russia è stata battuta sotto ogni punto di vista: nella condotta dei suoi generali, nelle sue risorse, nella sua scienza militare e nella sua organizzazione. La guerra non ha avuto finora altro effetto che quello di spargere il sangue e spendere inutilmente il denaro della Russia. Naturalmente, non tutti gli scrittori osano spingersi fino al punto da domandare che la guerra sia finita; ma, ad ogni modo, queste parole risultano ovviamente da tutti i ragionamenti ».

* * *

Il viaggio del principe di Bulgaria a Berlino, sospeso per la malattia del principe Eitel, è stato effettuato, e ieri l'altro il principe giunse nella capitale tedesca. Venne ricevuto con gli onori sovrani ed ospitato allo *Schloss* (palazzo imperiale). Sullo scopo di questo viaggio si conferma quanto già accennavasi, cioè che sia in relazione con la tensione di rapporti fra la Bulgaria e la Serbia per gli avvenimenti di Macedonia. Assicurasi che il principe desidera indurre l'Imperatore ad adoperarsi affinchè la Turchia più energicamente agisca in Macedonia a ricondurvi l'ordine, sia con lo eseguire le riforme e sia con la repressione militare.

Siccome è notorio che la Germania si è disinteressata finora degli avvenimenti balcanici, così i più reputati giornali ritengono che il principe Ferdinando non raggiungerà il suo scopo.

D'altra parte, da parecchi giorni, non si hanno notizie di conflitti sanguinosi in Macedonia, e tutto a credere che si sia entrati in un periodo più calmo; è da sperarsi che poco a poco ogni agitazione finisca e le varie nazionalità che popolano la Macedonia ritornino a vivere d'accordo, come per il passato.

* * *

La misssione affidata dall'Imperatore d'Austria al conte Andrassy può dirsi fallita. Il *Piccolo* di Trieste ha da Vienna, 8:

« Il conte Giulio Andrassy è stato ricevuto oggi in udienza particolare, che durò un' ora. Andrassy espose all'Imperatore le opinioni manifestate dai capi dell'opposizione coalizzata nelle trattative con il fiduciario della Corona, le quali si fondano in parte sulle deliberazioni dei partiti dell'opposizione coalizzata. Andrassy manifestò pure la sua opinione sulle aspirazioni dell'opposizione.

« L'Imperatore prese atto delle comunicazioni e dei consigli del conte Andrassy e si riservò la decisione.

« Andrassy sarà ricevuto domattina nuovamente in udienza per apprendere le decisioni sovrane, ma già oggi si può considerare come assodato che sono imminenti ulteriori chiamate di personalità politiche e parlamentari, anzitutto quella di Francesco Kossuth.

« Se queste udienze avverranno a Vienna o Budapest non è ancora certo, ma è probabile che il ricevimento avvenga nel castello reale di Buda, giacchè l'Imperatore, secondo le disposizioni prese già da settimane, si recherà probabilmente martedì a Budapest. Il conte Andrassy fece oggi visita al conte Goluchowski ed al ministro della guerra, Pitreich, e domani avrà un convegno con il presidente dei ministri, barone de Gautsch, indi ritornerà a Budapest ».

UNA NOBILE INIZIATIVA di S. M. Vittorio Emanuele III

ISTITUTO INTERNAZIONALE D'AGRICOLTURA.

S. M. il Re ha diretto la seguente lettera a S. E. il cav. Giovanni Giolitti, presidente del Consiglio dei ministri:

Caro presidente,

Un cittadino degli Stati Uniti d'America, il sig. Davide Lubin, mi esponeva, con quel calore che viene dai sinceri convincimenti, un' idea che a me parve provvida e buona, e che perciò raccomando all'attenzione del mio Governo.

Le classi agricole, generalmente le più numerose e che hanno da per tutto una grande influenza sulle sorti delle Nazioni, non possono, vivendo disgregate, provvedere abbastanza nè a migliorare e distribuire secondo le ragioni del consumo le varie culture, nè a tutelare i propri interessi sul mercato, che per i maggiori prodotti del suolo si va sempre più facendo mondiale.

Di notevole giovamento potrebbe quindi riuscire un Istituto internazionale, che, scevro d'ogni mira politica, si proponesse di studiare le condizioni dell'agricoltura ne' varî paesi del mondo, segnalando periodicamente l'entità e la qualità dei raccolti, cosicchè ne fosse agevolata la produzione, reso meno costoso e più spedito il commercio, e si conseguisse una più conveniente determinazione dei prezzi. Questo Istituto, procedendo d'intesa coi vari uffici nazionali già sorti a tal fine, fornirebbe anche notizie precise sulle condizioni della mano d'opera agricola nei vari luoghi, in modo che gli emigranti ne avessero una guida utile e sicura; promoverebbe accordi per la comune difesa contro quelle malattie delle piante e del bestiame, per le quali riesce meno efficace la difesa parziale; eserciterebbe finalmente un'azione opportuna sullo svolgimento della cooperazione rurale, delle assicurazioni e del credito agrario.

Di un Istituto siffatto, organo di solidarietà fra tutti gli agricoltori, e perciò elemento poderoso di pace, i benefici effetti sicuramente si moltiplicherebbero. Ne sarebbe degna sede augurale Roma, ove dovrebbero convenire le rappresentanze degli Stati aderenti e delle maggiori associazioni interessate, per modo che vi procedessero concordi l'autorità dei Governi e le libere energie dei coltivatori della terra.

Ho fede che l'altezza del fine farà superare le difficoltà dell'impresa.

E con questa fede mi piace di confermarmi,

Roma, 24 gennaio 1905.

Suo aff.mo cugino
VITTORIO EMANUELE.

In seguito a questa lettera il R. Governo ha inviato le seguenti

Istruzioni agli agenti diplomatici.

I.

S. M. il Re fu mosso dal pensiero d'aiutare la numerosa classe agricola de' proprietari e de' contadini a conseguire quel maggiore benessere, cui sono pervenute le altri classi produttrici.

È certo che la vastità della superficie su cui si esercita l'industria agraria, la grande varietà delle speciali culture e dei metodi, rafforzano bensì il legame tra l'uomo e la sua terra, ma ordinariamente indeboliscono quello tra uomo e uomo, tra proprietario e proprietario, tra contadino e contadino.

Gli agricoltori vivendo così isolati e dispersi, si sono mostrati meno adatti a stabilire e mantenere rapporti scambievoli diretti e continui, a procurarsi notizie pronte e sicure sulla produzione, sul consumo, sui prezzi, sulle consuetudini dei varî mercati del mondo, dove altri diviene spesso arbitro delle loro sorti, negoziando i prodotti della loro operosità.

Questo disgregamento delle classi agricole genera anzitutto una produzione anormale, non ripartita secondo le condizioni di clima e di suolo, non regolata sulle ragioni del consumo. Quindi uno sperpero di capitali e di energie, con danno diretto di codeste classi e indiretto di tutte le altre.

Questo disgregamento lascia poi spesso gli agricoltori indifesi contro il prepotere di sindacati che si formano nell'industria dei trasporti e della compra e vendita delle derrate, e che traggono appunto la loro maggior forza dalla mancanza d'ogni controllo per parte di chi avrebbe interesse ad esercitarlo.

Ora, così la difesa contro i sindacati, della quale le leggi sono in gran parte impotenti a munire le classi agricole, come gli aiuti per migliorare la produzione, essi potranno trovarli nelle proprie forze, opportunamente illuminate e dirette.

Sua Maestà il Re e il suo Governo mirano a quel giusto equilibrio che deve provenire dallo svolgimento simultaneo e parallelo delle varie energie produttrici, per modo che ognuna conquisti la parte di benessere proprio che equamente le spetta, e dia al consorzio sociale il massimo contributo di ricchezza e di pace.

Con l'assicurare, nell'interno di ogni Stato, un giusto equilibrio d'interessi tra le varie classi produttrici, e col rendere sempre più stretti fra i vari paesi i vincoli derivanti dall'accordo d'interessi comuni che varcano i confini politici degli Stati, si darà pure un nuovo contenuto economico alle aspirazioni ideali della pace, perchè una nuova classe, la più numerosa e finora la più disgregata, entrerà appunto nel movimento per la pace, alla quale sono le-

gati, nelle società presenti, gl'interessi sempre più larghi del capitale e del lavoro.

II.

Per mettere in atto il pensiero di Sua Maestà, è necessario promuovere un accordo internazionale, chiedendo la cooperazione degli Stati amici.

L'istituto infatti desiderato da Sua Maestà, per riuscire efficace, non può non essere internazionale, perchè mondiale ed unico è oramai il mercato dei maggiori prodotti del suolo, come mondiale è la divisione territoriale delle culture; ed anche perchè, allargandone gl'intenti e l'azione, potranno diventare più numerose e più benefiche le Associazioni agrarie nazionali o locali.

La costituzione di un *Istituto internazionale d'agricoltura*, formato di rappresentanti delle grandi associazioni agricole, e di delegati dei varî Governi, apparisce un mezzo semplice e naturale per ottenere l'intento desiderato.

Questo ente centrale faciliterebbe non solo la conoscenza diretta e reciproca delle condizioni delle varie regioni agricole, dei metodi di produzione, dei mercati e dei prezzi, ma anche degli ostacoli che il commercio delle derrate incontra per difetti delle leggi o delle tariffe, ovvero per mancanza o per costo eccessivo dei trasporti e via dicendo.

Un siffatto Istituto internazionale di rapide, sicure e generali informazioni, date in tempo utile e in modo adeguato dagli interessati medesimi e controllate dalle autorità che ne farebbero parte, è inoltre la condizione essenziale per conseguire parecchi fini, tra i quali basterà segnalare:

1. La istituzione di borse agricole e di uffici del lavoro da cui vengano meglio distribuite la offerta delle derrate e della mano d'opera, meglio regolati e tutelati i trasporti e le correnti dell'emigrazione;

2. Lo studio preparatorio di proposte legislative ed amministrative, pei casi nei quali la uniformità delle prescrizioni e una loro più larga applicazione sono indispensabili al buon successo, come accade per le malattie delle piante e degli animali, per l'assicurazione contro gli infortunî, e per le sofisticazioni e miscele;

3. Un opportuno coordinamento della cooperazione rurale, che per le compre e per le vendite collettive, e per le assicurazioni mutue e per il credito, può tanto meglio svolgersi quanto più larga ne sia la base;

4. La difesa contro i sindacati di trasporti e di incetta, contro cui riesce inefficace la legge, mentre basta quasi sempre la conoscenza completa che i produttori e i consumatori abbiano delle reali condizioni del mercato.

Quindi l'*Istituto internazionale d'agricoltura* non significa guerra alle grandi organizzazioni e concentrazioni del capitale e del lavoro; ma significa una difesa efficace, la sola efficace, contro qualunque eccesso. Non vuole sostituire l'intermediario, ma controllarne l'azione.

III.

Giova che l'Eccellenza Vostra faccia rilevare più specialmente il vantaggio che i Governi avrebbero dal tenere delegati proprî nell'*Istituto internazionale d'agricoltura.*

Oggi, più che mai, apparisce da per tutto evidente l'utilità che nelle questioni economiche l'opera del Governo proceda sopra il sicuro fondamento dell'opinione e del consenso degli interessati. È quindi necessaria un'intesa continua mercè la quale il pensiero del Governo e le conosciute difficoltà agiscano sull'opinione degli interessati, modificandola, dirigendola ed ottenendo che essa aiuti e rafforzi l'opera dei governanti.

L'*Istituto internazionale d'agricoltura* diventerebbe appunto come un centro di formazione dell'opinione delle classi agricole, cioè della parte dell'opinione pubblica preponderante in quasi tutti i paesi civili. I Governi pertanto dovrebbero sentire il bisogno di trovare in esso e nei propri delegati un'assidua cooperazione.

I delegati governativi sarebbero l'anello di congiunzione, il mezzo naturale d'influenza e di informazioni reciproche.

L'*Istituto internazionale d'agricoltura* potrebbe essere così incaricato dello studio preparatorio per le questioni attinenti alla legislazione agraria, senza perciò menomare l'indipendenza dei Governi e i poteri legislativi nazionali, giacchè nessuna facoltà coercitiva potrebbe o dovrebbe mai all'*Istituto* conferirsi. Libero esso di studiare e proporre provvedimenti d'interesse agricolo generale; liberi i Governi di adottarli, facendone argomento di leggi nazionali o di accordi internazionali.

È però naturale che gli studi comuni darebbero ai provvedimenti liberamente proposti una grande autorità morale, che s'imporrebbe per virtù del bene a Parlamenti e Governi.

Io prego Vostra Eccellenza di chiarire bene il nostro pensiero al Governo presso il quale ella è accreditato e d'invitarlo a partecipare con propri delegati a un primo convegno che si terrebbe a Roma, nel prossimo maggio, col fine di preparare le norme della nuova istituzione.

BIBLIOGRAFIA

Raffaele dott. Federico. — *L'Individuo e la specie*. Milano - Palermo - Napoli, Remo Sandron, editore.

Milani Clelia — *Il primogenito*, romanzo - Milano - Palermo - Napoli, Remo Sandron, editore.

Bracco Roberto — *Teatro*, volume quinto (*Maternità - Il frutto acerbo*) - Milano - Palermo - Napoli, Remo Sandron, editore.

N. B. — Di questi libri sarà fatto più largo cenno in altro numero di questa *Gazzetta*.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Elena, ieri ha assistito alla recita che la Società di beneficenza « Soccorso e lavoro » tenne nell'elegante sala Picchetti, a via del Bufalo, a pro' dell'Ambulatorio pei bambini poveri.

S. M., accompagnata dal duca e dalla duchessa d'Ascoli, venne ricevuta dalla principessa di Venosa, dalla contessa Pasolini e dalla marchesa Monaldi.

S. M. la Regina Margherita è giunta, ieri, a Beaulieu, da Bordighera, in automobile; ed è discesa all'albergo, sotto il nome di Contessa di Stupinigi.

S. M. nella giornata ha visitati i dintorni.

Il prefetto delle Alpi Marittime ha fatto consegnare alla Augusta ospite un mazzo di fiori.

Stamane il sindaco e il Consiglio municipale si recarono ad ossequiare S. M., facendole omaggio di un *bouquet* di fiori.

Il Congresso dei sindaci siciliani. — Come abbiamo ieri accennato, si è riunito in Roma, nella sala degli Orazi e Curiazi al Campidoglio, il Congresso della lega dei sindaci siciliani per la costituzione delle circoscrizioni territoriali dei Comuni dell'isola.

Erano presenti circa 150 rappresentanti di Comuni.

Alla presidenza sedevano il pro-sindaco di Roma e l'assessore anziano comm. Palomba, il presidente della lega, Gangitano, ed i componenti la lega stessa.

Il comm. Palomba portò il saluto di Roma. Il barone Lombardo-Gangitano espose lo scopo del Congresso.

L'on. Di Scalea recò il saluto della deputazione siciliana, aggiungendo che, in merito al progetto di legge per le riforme delle circoscrizioni territoriali dei Comuni, quale commissario imponevasi un assoluto riserbo.

Parlarono poscia l'on. Di Stefano e l'on. Rienzi.

Tutti gli oratori furono calorosamente applauditi.

Quindi il Congresso cominciò la discussione delle varie questioni inerenti al programma della lega.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma si adunerà questa sera in seduta pubblica.

All'ordine del giorno furono inscritte varie nuove proposte, fra cui quella « Bilancio preventivo per l'esercizio 1905 ».

La R. nave « Carlo Alberto ». — Circa infondate notizie pubblicate, intorno alla impossibilità di navigazione della R. nave *Carlo Alberto*, il Ministero della marina comunica:

« 1° È falso che il ministro della marina abbia pensato a mandare in Cina la *Carlo Alberto* o altra nave similare, che costituisce un'importante unità della nostra flotta. In Cina si trova e vi rimarrà il *Marco Polo*;

« 2° È falso che la *Carlo Alberto* non sia in buone condizioni e sia incapace di navigare. Essa fa parte della forza navale del Mediterraneo con l'insegna del contrammiraglio sott'ordini, pronta sempre a qualsiasi missione come le altre navi della suddetta forza navale;

« 3° È falso che la *Carlo Alberto* sia costata trenta milioni perchè ne costò quattordici, ed è pure falso che essa sia stata sbagliata nei piani fin da principio della sua costruzione. Tale nave, nei suoi sette anni circa di servizio, ha compiute splendide e lunghe missioni come nave ammiraglia in Cina, nell'America Centrale, in America del Nord ed in Mar Baltico, ed è anzi una delle navi che è stata quasi sempre in armamento;

« 4° È falso che il generale del genio navale Valsecchi sia stato inviato a Spezia dal Ministero per fare indagini in proposito. Il Valsecchi, in seguito alla sua recente promozione a generale, fu destinato a Roma ed ora si trova in breve licenza a Spezia semplicemente per il trasloco della propria famiglia ».

La messa dei granatieri. — A commemorare l'atto munifico e la disposizione testamentaria che verso il corpo dei granatieri di Sardegna compiè nel 1776 don Alberto Genovese, duca di San Pietro, il 1° reggimento di detto corpo farà celebrare quest'anno la consueta messa di suffragio, nella chiesa di S. M. sopra Minerva.

La solenne messa verrà celebrata da monsignor Beccaria, cappellano maggiore di Corte.

La musica sarà eseguita dai primari professori delle Cappelle romane sotto la direzione del m.° cav. Renzi.

La parte di accompagnamento con arpe sarà eseguita, per gentile concorso, da un gruppo di signorine.

La banda del 1° granatieri, diretta dal m.° cav. Tarditi, eseguirà uno scelto programma.

Marina militare. — Le RR. navi *Dandolo* e *Sardegna* hanno lasciato il porto di Augusta.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade del gennaio decorso, reca:

La decade è stata fredda assai e si ebbero numerose e spesso abbondanti nevicate. Qualche danno ne subirono i foraggi, con pregiudizio del bestiame, l'olivo, gli agrumi e le ortaglie. Ma in complesso la campagna si trova in buone condizioni, ed i campi seminati a frumento si avvantaggiano delle attuali condizioni meteoriche.

I lavori agricoli procedono però a rilento, o sono addirittura, per ampi tratti del territorio, completamente sospesi.

Marina mercantile. — E' giunto a New-York il *Deutschland*, della Compagnia A. A. — Da Port Limon è partito il *Venezuela*, della Veloce. — Il *Manin*, della Società Veneziana, è giunto a Suez da Calcutta. — Da Gibilterra ha proseguito pel Plata il piroscafo *La Plata*, della Società Italia.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

ESSEN (RUHR), 9. — L'assemblea dei minatori ha approvato una mozione che raccomanda di riprendere il lavoro.

PIETROBURGO, 9. — La voce sparsa all'estero, di un attentato contro il generale Trepow, è priva di fondamento.

PARIGI, 9. — *Camera dei deputati.* — Si discute il bilancio dei lavori pubblici.

Il ministro dell'istruzione, Bienvenu Martin, presenta il progetto di separazione delle Chiese dallo Stato. (Applausi a Sinistra).

Il progetto è rinviato alla Commissione. (Proteste a Destra).

Si approvano alcuni articoli del bilancio dei lavori pubblici.

La seduta è indi tolta.

PARIGI, 9. — Il Ministero della marina annuncia che l'incrociatore *Sully* si è incagliato.

Gli incrociatori *Gueydon* e *D'Assas* ne hanno raccolto l'equipaggio. Si tenterà di rimettere a galla il *Sully*.

TOKIO, 9. — I russi hanno continuato, nella notte del 7 corr., il bombardamento in direzione del fiume Sha.

Essi continuano a trincerarsi nelle vicinanze di Liu-chan-pao ed Hei-ku-tai.

BERLINO, 9. — *Reichstag.* — Si discutono, in prima lettura, i trattati di commercio.

Herold, del Centro, chiede che essi siano sottoposti all'esame di una Commissione di 28 membri.

Bernstein, socialista, dice che i trattati di commercio conclusi dalla Germania favorirono i prodottori e non i consumatori. Essi costituiscono anzi un pericolo di aumento nei prezzi delle derrate alimentari, che riuscirebbe di grave peso alle classi operaie.

I socialisti perciò voteranno contro.

Il segretario di Stato per l'interno, conte Pasadowsky, difende i trattati. Egli dichiara, basandosi sulle cifre, che esse non danneggiano affatto le relazioni commerciali della Germania.

L'agricoltura, d'altra parte, doveva essere protetta, perchè i suoi aggravî aumentano ed i prezzi dei suoi prodotti diminuiscono.

La seduta è indi tolta.

VIENNA, 9. — *Camera dei deputati* — S'intraprende la discussione in prima lettura del bilancio.

Skene, grande proprietario, attacca vivamente il ministro delle ferrovie per aver egli speso, nella costruzione delle ferrovie transalpine, 91,700,000 corone in più dei crediti stanziati a tale scopo. Egli chiede che si deliberi un'inchiesta parlamentare sul fatto.

Il ministro delle ferrovie, Wittek, replica dicendo che la Commissione della Camera ha nominato un apposito Comitato per esaminare le eccedenze di spese.

Il Governo sottoporrà a questo Comitato tutte le informazioni necessarie, e da esse risulterà che il Ministero ha proceduto non solo in conformità del suo dovere, ma anche nell'interesse dello Stato.

Il ministro prega la Camera di attendere il risultato di questo esame, prima di giudicare.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

ESSEN (RUHR), 9. — In alcune riunioni pubbliche tenute dai minatori di Essen e dei dintorni, fu deciso a grande maggioranza di non confermarsi alla decisione dell'assemblea dei delegati, che ha consigliato la ripresa del lavoro, ma di continuare invece nello sciopero.

CHARKOFF, 9. — La *Zemstwo* del Governo di Charkoff ha approvato un credito di rubli 250,000 per il mantenimento di un Corpo sanitario.

TOKIO, 9. — Non si può raggiungere Vladivostock dalla parte di mare che per gli stretti di Tsushima e Tsugaru perchè lo stretto

di La Perouse è ora quasi completamente ingombro dai ghiacci. Allo scopo di aumentare le difficoltà di accesso a Vladivostock, il Governo giapponese annuncia lo spegnimento di alcuni fari nelle vicinanze dello stretto di Tsugaru e soggiunge che i fari saranno accesi soltanto in casi speciali.

Le navi giapponesi sorvegliano gli stretti di Tsugaru e di Tsushima. Si crede che il blocco di Vladivostock sia ora effettivo.

Si annuncia che gli incrociatori russi *Rossja* e *Gromoboi* sono stati riparati dalle avarie sofferte, ma è dubbio che queste navi possano uscire dal porto.

In seguito alle enormi quantità di carbone procurate colla cattura delle ultime navi e degli importanti *stocks* di carbone già accumulati, il Giappone ha cessato di fare acquisti di combustibile.

MOSCA, 9. — Gli studenti della scuola politecnica domandano che la scuola resti chiusa fino all'autunno.

PIETROBURGO, 9. — I direttori delle scuole superiori ritengono che sia possibile di riprendere i corsi il 28 corrente, ma considerano indispensabile di evitare qualsiasi misura di repressione contro la studentesca.

SOSNOWICE, 9— Dinanzi all'officina Caterina vi è stato uno scontro fra gli operai e la truppa, che ha sparato a salve, perchè gli scioperanti avevano assalito la stazione elettrica dell'officina, volendo costringere gli operai ad abbandonare il lavoro.

MOSCA, 9. — L'assemblea della nobiltà ha dichiarato di ritenere desiderabile che, sulla questione delle leggi in favore dei contadini, siano sentiti i desiderati dei contadini stessi, e che sia perciò opportuno di convocare una riunione dei loro rappresentanti a Pietroburgo.

L'assemblea ha deciso di sostenere l'autonomia dei contadini ed il loro diritto di esprimere la propria opinione sulle riforme che li riguardano.

TIFLIS, 9. — Lo sciopero continua. I giornali non si pubblicano, eccetto uno.

Anche i macellai ed i farmacisti scioperano. La polizia ha eseguito parecchi arresti.

PARIGI, 9. — La relazione che accompagna il progetto di legge per la separazione delle chiese dallo Stato, dice:

Il progetto si avvicina il più possibile alle deliberazioni prese dalla Commissione incaricata di studiare la separazione delle chiese dallo Stato. Noi vogliamo, come la Commissione, garantire la libertà dell'esercizio del culto nei limiti imposti dalla tutela dell'ordine pubblico. Il progetto contiene i provvedimenti destinati ad assicurare il passaggio senza scosse dal vecchio al nuovo regime.

TANGERI, 9. — Il ministro di Francia, De Saint Rhenè Taillandier, è stato ricevuto due volte in udienza dal Sultano, che lo ha accolto con grande cordialità.

Nella prima udienza il ministro ha esposto al Sultano nelle sue grandi linee lo scopo della sua missione: nella seconda gli ha rimesso i doni del Governo francese.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 9 febbraio 1905

Il barometro è ridotto allo zero . . .	—
L'altezza della stazione è di metri . .	50,60.
Barometro a mezzodì	762,93.
Umidità relativa a mezzodì	44.
Vento a mezzodì	NE.
Stato del cielo a mezzodì	nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 10,6.
	minimo 4,0.
Pioggia in 24 ore	— —

9 febbraio 1905.

In Europa: pressione massima di 779 sulla Boemia, minima di 741 al N. della Norvegia.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito al nord e centro, disceso quasi generalmente altrove; temperatura irregolarmente variata.

Barometro: massimo a 774 in Val Padana, minimo a 767 in Calabria e Sicilia.

Probabilità: venti moderati o forti prevalentemente del 4° quadrante; pioggie sparse al centro, mezzogiorno e isole.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 9 febbraio 1905.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA nelle 24 ore precedenti	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	sereno	calmo	12 3	6 8
Genova	sereno	calmo	13 9	6 5
Massa Carrara	$^1/_4$ coperto	calmo	12 5	4 5
Cuneo	nebbioso	—	7 9	— 0 3
Torino	$^3/_4$ coperto	—	5 0	— 0 2
Alessandria	nebbioso	—	3 2	— 6 0
Novara	nebbioso	—	7 5	— 1 0
Domodossola	sereno	—	10 7	— 3 8
Pavia	nebbioso	—	4 2	— 6 0
Milano	coperto	—	8 0	— 0 6
Sondrio	$^3/_4$ coperto	—	9 3	0 1
Bergamo	coperto	—	8 0	2 0
Brescia	coperto	—	8 0	2 2
Cremona	coperto	—	2 4	— 5 3
Mantova	$^1/_2$ coperto	—	3 4	— 4 2
Verona	coperto	—	9 8	— 1 0
Belluno	$^3/_4$ coperto	—	4 5	— 2 9
Udine	sereno	—	10 3	0 1
Treviso	sereno	—	9 8	2 5
Venezia	nebbioso	calmo	8 3	1 8
Padova	$^1/_2$ coperto	—	9 1	2 2
Rovigo	$^1/_2$ coperto	—	10 0	— 0 5
Piacenza	nebbioso	—	1 6	— 7 9
Parma	coperto	—	5 0	— 2 1
Reggio Emilia	$^3/_4$ coperto	—	5 0	— 1 0
Modena	coperto	—	6 1	— 1 6
Ferrara	$^1/_2$ coperto	—	4 0	— 1 8
Bologna	$^3/_4$ coperto	—	5 2	— 0 1
Ravenna	sereno	—	6 0	— 2 1
Forlì	$^1/_2$ coperto	—	6 8	0 0
Pesaro	coperto	grosso	8 0	— 3 2
Ancona	coperto	agitato	7 8	2 9
Urbino	coperto	—	5 4	0 5
Macerata	$^3/_4$ coperto	—	8 6	2 6
Ascoli Piceno	piovoso	—	12 0	3 5
Perugia	$^3/_4$ coperto	—	10 6	1 6
Camerino	coperto	—	8 0	— 0 8
Lucca	$^1/_4$ coperto	—	12 6	1 9
Pisa	$^1/_4$ coperto	—	15 2	2 7
Livorno	sereno	legg. mosso	13 9	6 1
Firenze	sereno	—	12 8	5 0
Arezzo	$^1/_2$ coperto	—	12 9	0 4
Siena	$^3/_4$ coperto	—	11 8	2 8
Grosseto	sereno	—	1 4	0 2
Roma	coperto	—	12 4	4 0
Teramo	piovoso	—	11 0	2 2
Chieti	coperto	—	10 0	— 3 0
Aquila	coperto	—	8 4	1 6
Agnone	nevica	—	8 8	0 0
Foggia	coperto	—	11 2	2 8
Bari	coperto	mosso	10 5	4 8
Lecce	nebbioso	—	11 9	4 0
Caserta	$^3/_4$ coperto	—	14 0	6 0
Napoli	$^1/_2$ coperto	calmo	13 2	6 7
Benevento	coperto	—	13 5	2 2
Avellino	$^3/_4$ coperto	—	9 9	3 8
Caggiano	coperto	—	7 4	0 4
Potenza	coperto	—	6 4	0 5
Cosenza	$^1/_2$ coperto	—	12 0	2 6
Tiriolo	$^3/_4$ coperto	—	6 0	— 0 7
Reggio Calabria	coperto	calmo	13 3	10 0
Trapani	coperto	calmo	13 9	9 3
Palermo	piovoso	calmo	16 1	7 6
Porto Empedocle	coperto	calmo	13 0	9 0
Caltanissetta	coperto	—	9 3	2 8
Messina	coperto	calmo	14 0	9 4
Catania	coperto	legg. mosso	14 2	5 3
Siracusa	coperto	legg. mosso	12 9	3 3
Cagliari	$^1/_4$ coperto	legg. mosso	14 6	0 3
Sassari	$^1/_4$ coperto	—	11 3	7 8